

683.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO:		Attività produttive.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lettieri 5-04809	21631
Perrotta 4-17157	21627	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Perrotta 4-17158	21627	Raisi 4-17134	21631
Perrotta 4-17159	21627	D'Agrò 4-17154	21633
Perrotta 4-17160	21627	Beni e attività culturali.	
Perrotta 4-17161	21627	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Perrotta 4-17162	21628	VII Commissione:	
Perrotta 4-17163	21628	Rusconi 5-04813	21633
Affari esteri.		Grignaffini 5-04814	21634
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Difesa.	
Delmastro Delle Vedove 5-04812	21628	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Raisi 4-17156	21635
Zacchera 4-17150	21629	Perrotta 4-17167	21636
Ambiente e tutela del territorio.		Perrotta 4-17168	21636
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Perrotta 4-17169	21636
La Russa 3-05072	21629	Perrotta 4-17170	21637
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Perrotta 4-17171	21637
Onnis 4-17165	21630		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

		PAG.			PAG.
Perrotta	4-17172	21637	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
Perrotta	4-17173	21638	Delbono	5-04815	21648
Perrotta	4-17174	21638	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Economia e finanze.			Perrotta	4-17138	21649
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>			Perrotta	4-17139	21649
Giacomelli	3-05066	21638	Perrotta	4-17140	21649
Benvenuto	3-05067	21639	Perrotta	4-17141	21650
Giustizia.			Perrotta	4-17142	21650
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			Perrotta	4-17143	21650
Gibelli	3-05069	21640	Perrotta	4-17144	21651
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Perrotta	4-17145	21651
Cirielli	4-17136	21641	Perrotta	4-17146	21651
Infrastrutture e trasporti.			Perrotta	4-17147	21651
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			Perrotta	4-17148	21652
Pappaterra	3-05065	21641	Giordano	4-17155	21652
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Politiche agricole e forestali.		
Gianni Giuseppe	4-17149	21642	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		
Siniscalchi	4-17152	21643	Perrotta	3-05064	21653
Giordano	4-17166	21643	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		
Interno.			XIII Commissione:		
<i>Interpellanza:</i>			Sedioli	5-04810	21653
Falanga	2-01673	21644	Franci	5-04811	21654
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			Salute.		
Folena	3-05068	21645	<i>Interpellanza:</i>		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Paniz	2-01674	21656
Bulgarelli	4-17137	21645	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		
Raisi	4-17151	21646	Gianni Giuseppe	3-05070	21657
Napoli Angela	4-17153	21646	Deodato	3-05071	21658
Istruzione, università e ricerca.			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Onnis	4-17164	21658
Gianni Giuseppe	4-17135	21647	Ritiro di un documento del sindacato ispet-		
Lavoro e politiche sociali.			tivo		21659
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			Ritiro di una firma da una interrogazione ...		21659
Perrotta	3-05063	21647			

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia delle Entrate — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il direttore generale, Raffaele Ferrara, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 540.035,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17157)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Finpiemonte Spa — Torino è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il vice presidente, Carla Patrizia Ferrari, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 149.579,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17158)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Lodi Progress Sepa — Lodi è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Fernando Ferrari, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 27.062,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17159)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Tecnodal Spa — Dalmine (Bergamo) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

l'amministratore delegato, Riccardo Ferrari, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 160.186,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17160)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Colleghe Valmarana Morosini Spa — Altavilla Vicentina è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Gian Carlo Ferretto, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 107.341,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17161)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la società aeroportuale « Fanum Fortunae » Srl — Fano (Ancona) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Luigi Ferri, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 37.069,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17162)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la scuola del vetro « Abate Zanetti » Srl — Venezia è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Guido Ferro, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 104.306,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17163)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ed internazionale ha dato risalto all'episodio di contestazione di cui è stato vittima l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America all'ONU John Bolton alla prestigiosa Università di Yale ove stava illustrando i tratti essenziali della politica estera perseguita dall'amministrazione americana sotto la presidenza di George Bush;

John Bolton, considerato un « falco », è stato sonoramente fischiato per aver sostenuto non soltanto che non è giusto che gli Stati Uniti d'America possano disporre soltanto di un voto su 191 all'Assemblea Generale dell'ONU, ma soprattutto per aver affermato che gli USA non accetteranno mai la giurisdizione del Tribunale Penale Internazionale, che, peraltro, essi pretendono di imporre al mondo intero;

a giudizio dell'interrogante, al primo approccio, la tesi di Bolton (non certamente nuova) sul Tribunale Penale Internazionale appare come un miscuglio indigeribile ed irritante di protervia e di arroganza —:

se il Governo sia a conoscenza, ed in caso affermativo, quali siano le argomentazioni giuridiche che nelle sedi internazionali, gli Stati Uniti d'America abbiano sino ad oggi sollevato per sostenere la tesi che i cittadini americani, in armi e non, non sono soggetti alla giurisdizione del Tribunale Penale Internazionale. (5-04812)

il presidente, Gian Carlo Ferretto, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 107.341,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17161)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la società aeroportuale « Fanum Fortunae » Srl — Fano (Ancona) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Luigi Ferri, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 37.069,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17162)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la scuola del vetro « Abate Zanetti » Srl — Venezia è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il presidente, Guido Ferro, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 104.306,00 euro —:

quale sia la composizione del consiglio d'amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-17163)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ed internazionale ha dato risalto all'episodio di contestazione di cui è stata vittima l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America all'ONU John Bolton alla prestigiosa Università di Yale ove stava illustrando i tratti essenziali della politica estera perseguita dall'amministrazione americana sotto la presidenza di George Bush;

John Bolton, considerato un « falco », è stato sonoramente fischiato per aver sostenuto non soltanto che non è giusto che gli Stati Uniti d'America possano disporre soltanto di un voto su 191 all'Assemblea Generale dell'ONU, ma soprattutto per aver affermato che gli USA non accetteranno mai la giurisdizione del Tribunale Penale Internazionale, che, peraltro, essi pretendono di imporre al mondo intero;

a giudizio dell'interrogante, al primo approccio, la tesi di Bolton (non certamente nuova) sul Tribunale Penale Internazionale appare come un miscuglio indigeribile ed irritante di protervia e di arroganza —:

se il Governo sia a conoscenza, ed in caso affermativo, quali siano le argomentazioni giuridiche che nelle sedi internazionali, gli Stati Uniti d'America abbiano sino ad oggi sollevato per sostenere la tesi che i cittadini americani, in armi e non, non sono soggetti alla giurisdizione del Tribunale Penale Internazionale. (5-04812)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

la strada statale 337 di Valle Vigezzo (provincia del Verbano Cusio Ossola) è collegata alla Svizzera (Canton Ticino) in località Camedo con il punto di frontiera di « Ponte Ribellasca », costituito effettivamente da un ponte che connette le due nazioni;

tenuto conto delle cattive condizioni di manutenzione del ponte, ANAS e Consiglio di Stato del Canton Ticino hanno predisposto una bozza di convenzione per ripartire i lavori tra i due Stati, poiché il ponte non è costruito esattamente a metà tra le due sponde ma è di responsabilità per tre quarti all'Italia e per un quarto alla Svizzera;

stante la necessità di disporre di un ponte provvisorio durante gli importanti lavori di manutenzione previsti, si sarebbe convenuto che la Svizzera avrebbe realizzato a proprie spese il ponte provvisorio, mentre l'Italia avrebbe provveduto alla progettazione ed alla realizzazione dei lavori di ripristino strutturale del ponte esistente;

a fine lavori si sarebbe proceduto ai relativi conguagli nella proporzione di sopra indicata;

la definizione di tale bozza si protrae da diverso tempo senza che la stessa venga definita dai due Stati e, nell'attesa, le condizioni del ponte sono piuttosto compromesse, tanto che ne è stata già ridotta la larghezza utile per il traffico automobilistico;

il rischio di una interruzione improvvisa del traffico avrebbe gravi conseguenze per le migliaia di persone che utilizzano quotidianamente il valico (e segnatamente centinaia di autovetture di lavoratori frontalieri) —

quali iniziative siano state adottate presso il Governo della Confederazione Elvetica al fine di procedere al più presto

alla chiusura dell'iter amministrativo necessario all'avvio di questa importante opera pubblica. (4-17150)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, MESSA, AIRAGHI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CARDIELLO, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DE SENEEN, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GASPARRI, GERACI, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA STARZA, LA MORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo su molti edifici dei comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio si sono manifestate profonde lesioni, che studi dell'Università Roma Tre (professor Funiciello), la Sapienza (professor Borio) e della regione Lazio (professor Novecco) fanno risalire all'attività di pompaggio dell'acqua termale da parte delle aziende che estraggono il travertino al di sotto delle falde acquifere;

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

la strada statale 337 di Valle Vigezzo (provincia del Verbano Cusio Ossola) è collegata alla Svizzera (Canton Ticino) in località Camedo con il punto di frontiera di « Ponte Ribellasca », costituito effettivamente da un ponte che connette le due nazioni;

tenuto conto delle cattive condizioni di manutenzione del ponte, ANAS e Consiglio di Stato del Canton Ticino hanno predisposto una bozza di convenzione per ripartire i lavori tra i due Stati, poiché il ponte non è costruito esattamente a metà tra le due sponde ma è di responsabilità per tre quarti all'Italia e per un quarto alla Svizzera;

stante la necessità di disporre di un ponte provvisorio durante gli importanti lavori di manutenzione previsti, si sarebbe convenuto che la Svizzera avrebbe realizzato a proprie spese il ponte provvisorio, mentre l'Italia avrebbe provveduto alla progettazione ed alla realizzazione dei lavori di ripristino strutturale del ponte esistente;

a fine lavori si sarebbe proceduto ai relativi conguagli nella proporzione di sopra indicata;

la definizione di tale bozza si protrae da diverso tempo senza che la stessa venga definita dai due Stati e, nell'attesa, le condizioni del ponte sono piuttosto compromesse, tanto che ne è stata già ridotta la larghezza utile per il traffico automobilistico;

il rischio di una interruzione improvvisa del traffico avrebbe gravi conseguenze per le migliaia di persone che utilizzano quotidianamente il valico (e segnatamente centinaia di autovetture di lavoratori frontalieri) —

quali iniziative siano state adottate presso il Governo della Confederazione Elvetica al fine di procedere al più presto

alla chiusura dell'iter amministrativo necessario all'avvio di questa importante opera pubblica. (4-17150)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, MESSA, AIRAGHI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CARDIELLO, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DE SENEEN, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GASPARRI, GERACI, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA STARZA, LA MORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo su molti edifici dei comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio si sono manifestate profonde lesioni, che studi dell'Università Roma Tre (professor Funiciello), la Sapienza (professor Borio) e della regione Lazio (professor Novecco) fanno risalire all'attività di pompaggio dell'acqua termale da parte delle aziende che estraggono il travertino al di sotto delle falde acquifere;

tale attività di captazione delle acque ha, tra l'altro, comportato, negli ultimi anni, la diminuzione della portata delle sorgenti termali « Regina » e « Colonnella », da 3.000 litri al secondo ad appena 200 litri al secondo;

il professor Nolasco ha definito la zona, che comprende migliaia di alloggi per circa 30.000 abitanti, a rischio catastrofico, raccomandando di valutare la possibilità del trasferimento dell'abitato, e ha dichiarato che tutti gli studi in materia suggeriscono, inoltre, di far cessare l'attività di emungimento delle cave —:

quali immediati provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare, come il riconoscimento dello stato di calamità, e se non ritenga di attivarsi per stanziare un contributo *ad hoc* al fine di affrontare le prime emergenze. (3-05072)

Interrogazione a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in Sardegna, la stampa locale ha riferito che, all'inizio dello scorso mese di settembre, alcuni turisti rinvenivano, a poca distanza dalla costa, nel tratto di mare prospiciente le località di Muravera e Castiadas, nella zona sudorientale dell'isola, alcuni sacchi in plastica per la spazzatura, recanti il marchio della « Tirrenia Navigazione » (*L'Unione Sarda*, edizione del 20 settembre 2005, pagina 26);

il rinvenimento di quei sacchi per la spazzatura sarebbe stato immediatamente segnalato, per iscritto, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (oltre che al comune di Villasimius);

secondo le notizie riportate dalla fonte citata, è da presumere, allo stato, che i rifiuti in questione fossero stati volontariamente abbandonati in mare; infatti, « i sacchi erano stati bucati, apparentemente non contenevano oggetti taglienti: gli autori speravano forse nel loro affon-

damento. Per il mare calmo e l'assenza di vento i sacchi non potevano cadere fuori bordo dal traghetto transitato al largo »;

la « Tirrenia Navigazione », attraverso l'ufficio stampa, ha già escluso « ogni gesto derivante da imperizia » e, sottolineando il rigore dei controlli previsti, a bordo delle proprie navi, sull'operato dei dipendenti, ha annunciato l'apertura di un'inchiesta interna, della quale, allo stato, non è dato conoscere l'esito;

secondo il racconto dei turisti cui si deve il rinvenimento di quei rifiuti, l'accaduto era stato da loro segnalato al personale imbarcato sul « battello giallo del Ministero dell'ambiente », allora presente in quel tratto di mare; tuttavia, « l'incredibile risposta è stata che non era di loro competenza, poiché troppo al largo », benché ci si trovasse « a circa un miglio dalla costa » e i rifiuti, spinti verso il litorale da una « lieve corrente », non fossero oltre le due miglia »;

si apprende che, spesso, in quella zona, viene segnalata la presenza di « chiazze d'olio, residui del lavaggio delle imbarcazioni e di rifiuti gettati dai ponti delle navi »;

dovrebbe dunque valutarsi l'opportunità di attivare « il telecontrollo, per la rilevazione dell'inquinamento, con il supporto di videocamere collegate al satellite al passaggio delle navi », così integrando e potenziando i controlli già realizzati dalla locale capitaneria di porto;

secondo la fonte sopra citata, « l'attuazione del progetto del telecontrollo, di cui esiste già uno studio dell'Università, ... non avrebbe neppure costi rilevanti », ed essi dovrebbero ripartirsi, eventualmente, tra tutti gli enti interessati —:

quali notizie siano a disposizione del Governo in relazione ai fatti sopra descritti;

se non si ritenga di dover assumere ogni opportuna iniziativa per potenziare i controlli nel tratto di mare cui si è fatto riferimento e, più in generale, in prossi-

mità delle coste della Sardegna, eventualmente attivando, nel golfo di Cagliari, anche il sistema del telecontrollo.

(4-17165)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la REJNA è un'azienda dell'indotto FIAT, localizzata nell'area industriale di San Nicola di Melfi (Potenza) a seguito dell'attuazione di uno specifico accordo di programma che, accanto allo stabilimento della casa torinese, vedeva oltre 20 aziende insediarsi nell'area suddetta al fine di garantire, *just in time*, la fornitura delle varie componenti alla industria automobilistica;

la crisi della FIAT, che per fortuna sembra in via di attenuazione, ha determinato anche riverberi assai negativi su diverse aziende dell'indotto;

la decisione della FIAT di non privilegiare più le aziende suddette, nonostante gli impegni a suo tempo assunti, ha già portato alla chiusura della VALEO ed ha messo in crisi la REJNA. Questa ha messo in mobilità i 57 lavoratori dipendenti ed ha già annunciato l'intenzione di trasferire altrove le proprie lavorazioni;

ciò, a parere dell'interrogante, è davvero sconcertante se si pensa che dal 1996 la REJNA fornisce componenti per la vecchia Punto e che vi fu, in sede di consorzio ACM, un impegno in tal senso anche per la nuova grande Punto;

la chiusura della REJNA comporterà per la stessa FIAT costi aggiuntivi, dovendo acquistare fuori regione le barre stabilizzatrici e le molle a elica per la Punto. Inoltre l'approvvigionamento da parte della FIAT SATA non avverrebbe

con la puntualità e con la immediata verifica della qualità stessa dei prodotti;

la chiusura dell'azienda in questione è un segnale estremamente preoccupante per il destino di tutte le altre aziende dell'indotto esistenti a San Nicola di Melfi;

la vicenda REJNA suscitata legittime proteste da parte degli operai interessati e viva preoccupazione negli amministratori locali e regionali, che nel sistema FIAT-indotto continuano a vedere un pezzo importante dell'economia regionale —:

se non intenda adoperarsi con urgenza perché sia scongiurato il rischio di chiusura definitiva dell'azienda suddetta;

se non ritenga necessario avviare un confronto tra gli amministratori della FIAT, quelli delle varie aziende dell'indotto, i sindacati e la stessa regione Basilicata al fine di una seria e complessiva valutazione delle prospettive produttive di tutte le aziende finora collegate allo stabilimento SATA di Melfi. (5-04809)

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina dei controlli sulle apparecchiature industriali a pressione risale al 1927, quando l'ISPESL locale era deputato ad effettuare la verifica di « messa in servizio », indispensabile per la messa in funzione dell'apparecchiatura in azienda, mentre le successive verifiche periodiche erano svolte dalla locale ASL;

con il passare del tempo, soprattutto nel nord Italia, si è consolidata tra le aziende la prassi di denunciare, contestualmente al pagamento anticipato del controllo, le proprie attrezzature alla locale ISPESL che spesso, pur incamerando il denaro, non effettuava le dovute le

mità delle coste della Sardegna, eventualmente attivando, nel golfo di Cagliari, anche il sistema del telecontrollo.

(4-17165)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la REJNA è un'azienda dell'indotto FIAT, localizzata nell'area industriale di San Nicola di Melfi (Potenza) a seguito dell'attuazione di uno specifico accordo di programma che, accanto allo stabilimento della casa torinese, vedeva oltre 20 aziende insediarsi nell'area suddetta al fine di garantire, *just in time*, la fornitura delle varie componenti alla industria automobilistica;

la crisi della FIAT, che per fortuna sembra in via di attenuazione, ha determinato anche riverberi assai negativi su diverse aziende dell'indotto;

la decisione della FIAT di non privilegiare più le aziende suddette, nonostante gli impegni a suo tempo assunti, ha già portato alla chiusura della VALEO ed ha messo in crisi la REJNA. Questa ha messo in mobilità i 57 lavoratori dipendenti ed ha già annunciato l'intenzione di trasferire altrove le proprie lavorazioni;

ciò, a parere dell'interrogante, è davvero sconcertante se si pensa che dal 1996 la REJNA fornisce componenti per la vecchia Punto e che vi fu, in sede di consorzio ACM, un impegno in tal senso anche per la nuova grande Punto;

la chiusura della REJNA comporterà per la stessa FIAT costi aggiuntivi, dovendo acquistare fuori regione le barre stabilizzatrici e le molle a elica per la Punto. Inoltre l'approvvigionamento da parte della FIAT SATA non avverrebbe

con la puntualità e con la immediata verifica della qualità stessa dei prodotti;

la chiusura dell'azienda in questione è un segnale estremamente preoccupante per il destino di tutte le altre aziende dell'indotto esistenti a San Nicola di Melfi;

la vicenda REJNA suscitata legittime proteste da parte degli operai interessati e viva preoccupazione negli amministratori locali e regionali, che nel sistema FIAT-indotto continuano a vedere un pezzo importante dell'economia regionale —:

se non intenda adoperarsi con urgenza perché sia scongiurato il rischio di chiusura definitiva dell'azienda suddetta;

se non ritenga necessario avviare un confronto tra gli amministratori della FIAT, quelli delle varie aziende dell'indotto, i sindacati e la stessa regione Basilicata al fine di una seria e complessiva valutazione delle prospettive produttive di tutte le aziende finora collegate allo stabilimento SATA di Melfi. (5-04809)

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina dei controlli sulle apparecchiature industriali a pressione risale al 1927, quando l'ISPESL locale era deputato ad effettuare la verifica di « messa in servizio », indispensabile per la messa in funzione dell'apparecchiatura in azienda, mentre le successive verifiche periodiche erano svolte dalla locale ASL;

con il passare del tempo, soprattutto nel nord Italia, si è consolidata tra le aziende la prassi di denunciare, contestualmente al pagamento anticipato del controllo, le proprie attrezzature alla locale ISPESL che spesso, pur incamerando il denaro, non effettuava le dovute le

verifiche di « messa in servizio », lasciando così le aziende con macchinari o fermi o in servizio senza la prevista autorizzazione di legge;

il ministero delle attività produttive, recependo una serie di direttive CE, ha emanato il decreto legislativo n. 93 del 25 febbraio 2000 che regola la marcatura CE di tali apparecchiature;

l'articolo 19 del decreto legislativo di cui sopra, rimanda ad un nuovo regolamento le disposizioni in merito all'argomento verifiche di « messa in servizio » e successive verifiche periodiche;

in data 1° dicembre 2004 lo stesso ministero ha adottato di concerto con il ministero del lavoro, con decreto n. 329, il nuovo regolamento nel quale tuttavia si definisce genericamente che tali verifiche di « messa in servizio » (articoli 4-6) e le successive, verifiche periodiche (articoli 8-14) vengano effettuati da un « soggetto incaricato per la verifica », senza meglio definirlo;

con il decreto legislativo n. 93 del 25 febbraio 2000 l'attività di marcatura CE ai costruttori di impianti a pressione aveva previsto l'utilizzo di Organismi notificati della CE (organismi privati) e questo ha scatenato una polemica ove, da una parte, detti Organi notificati si sono riconosciuti in questa definizione mentre ISPESL e ASL hanno affermato che tale definizione riguarderebbe solo loro;

per definire e dirimere « i problemi interpretativi », il direttore generale del settore sviluppo produttivo e la Competitività del ministero attività produttive ha emanato una circolare del 23 maggio 2005 in cui esplicitamente si stabilisce che « quando richiesto dalle aziende, la prima verifica (Verifica di « messa in servizio ») possa essere effettuato da un Organismo Notificato » e parimenti che « le verifiche ... periodiche ... si possono comparare alla prima verifica », concludendo in modo esplicito, che « nelle more di un regolamento che dovrà essere adot-

tato, gli organismi notificati già abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 93 del 25 febbraio 2000 sopra citato, « possono operare come soggetto verificatore »;

tale linea interpretativa non ha trovato il sostegno di ISPESL e ASL che hanno obiettato, oltre che su aspetti tecnico-legali, anche sul fatto che una circolare non abbia la forza di abrogare leggi o decreti;

avviene inoltre che alcune strutture locali di ISPESL diano, anche solo verbalmente, alle Aziende che le richiedono informazioni non strettamente aderenti a quanto stabilito dal decreto n. 329 e dalla circolare del 23 maggio 2005;

un'ulteriore linea interpretativa è stata elaborata durante un convegno tenutosi nelle scorse settimane, in cui un funzionario del Ministero delle attività produttive ha sostenuto che le verifiche periodiche possano essere svolte da organismi notificati solo se la ASL di competenza avesse risposto alle Aziende di non essere in grado di farle;

tale stato di cose crea una reazione negativa da parte delle Aziende che, a fronte di pareri contrastanti che arrivano loro da ISPESL e dagli organismi notificati, si sentono prese in giro e tendono a considerare i controlli solo un modo per sottrarre loro del denaro ed il principio ispiratore di tali norme — la sicurezza — solo un pretesto per la realizzazione del fine suddetto —;

se siano a conoscenza della situazione e quali iniziative intendano adottare per far chiarezza sulla disciplina effettivamente applicabile, modificando uno stato di cose che, a lungo andare, potrebbe determinare effetti negativi dal punto di vista economico, della sicurezza degli impianti ed infine in termini di perdita di fiducia da parte delle Aziende nell'operato delle istituzioni. (4-17134)

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sempre più di frequente è al centro del dibattito politico-economico del nostro Paese la ricerca in generale e, nello specifico, quella applicata al sistema elettrico e dell'energia;

l'avvio del processo di liberalizzazione ha visto l'espulsione di attività, non più ritenute produttive, dall'area di bilancio dell'Enel, quali quelle relative al Centro Ricerca CESI e simili, lasciati languire senza un vero programma di indirizzo e senza un progetto finalizzato a tenere alta la strategicità della ricerca italiana in questo campo;

da più parti si continua ad evidenziare come il nostro Paese stia arretrando in competitività di sistema e che la ricerca debba costituire il volano del recupero delle posizioni perdute;

in tale contesto la ricerca italiana nel settore elettrico in tutti i suoi aspetti (nuove tecnologie, rendimento energetico degli impianti, fonti rinnovabili, lo stesso nucleare sicuro) potrebbe avere un ruolo non secondario, contribuendo ad alleggerire la nostra bolletta energetica e nello stesso tempo espandendosi in altri mercati, a partire da quello europeo;

alla luce di questo, i fondi pubblici disponibili dovrebbero essere finalizzati alla massima efficienza, mettendo in competizione i diversi soggetti che intendono sviluppare attività e progetti in questo campo (ricercatori, centri tecnologici, laboratori, università) nella chiarezza delle regole e nel riscontro dei risultati qualitativi;

mentre le nostre aziende stanno smantellando e abbandonando già da tempo la ricerca, si apprende di una nota azienda energetica spagnola, insediatasi in Italia dopo la liberalizzazione, che lancia un bando per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione in energia —:

quali iniziative si intendano adottare per preservare e potenziare le competenze

professionali presenti al CESI nonché le risorse finanziarie destinate alla ricerca nel settore elettrico e dell'energia tenendo conto che alla fine del 2005 termineranno i finanziamenti attribuiti al CESI e considerando la situazione delicata che sta vivendo il nostro Paese a causa dell'impennata dei prezzi dei prodotti petroliferi, delle difficoltà di approvvigionamento delle altre fonti e dei problemi legati alla realizzazione delle centrali soprattutto a carbone. (4-17154)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

RUSCONI e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 del decreto legislativo 2 ottobre 1999, n. 419, stabilisce l'unificazione strutturale della Giunta Centrale per gli studi storici e degli Istituti storici ad essa collegati;

a norma dell'articolo 5 di tale decreto legislativo, è stato predisposto, nel 2002, un primo schema di regolamento sottoposto al parere del Consiglio di Stato che, in quel frangente, chiedeva integrazioni istruttorie ed approfondimenti. In seguito alla predisposizione di un nuovo testo normativo, il Consiglio di Stato, esprimeva parere favorevole in data 28 aprile 2003;

in una successiva fase, tuttavia, secondo quanto risulta agli interroganti, il testo è stato sottoposto ad ulteriori modifiche, che hanno reso necessario, in data 1° luglio 2005, un ulteriore esame in Consiglio dei Ministri che ha approvato il nuovo testo e lo ha trasmesso al Consiglio di Stato per il parere sulle modifiche apportate nel frattempo;

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sempre più di frequente è al centro del dibattito politico-economico del nostro Paese la ricerca in generale e, nello specifico, quella applicata al sistema elettrico e dell'energia;

l'avvio del processo di liberalizzazione ha visto l'espulsione di attività, non più ritenute produttive, dall'area di bilancio dell'Enel, quali quelle relative al Centro Ricerca CESI e simili, lasciati languire senza un vero programma di indirizzo e senza un progetto finalizzato a tenere alta la strategicità della ricerca italiana in questo campo;

da più parti si continua ad evidenziare come il nostro Paese stia arretrando in competitività di sistema e che la ricerca debba costituire il volano del recupero delle posizioni perdute;

in tale contesto la ricerca italiana nel settore elettrico in tutti i suoi aspetti (nuove tecnologie, rendimento energetico degli impianti, fonti rinnovabili, lo stesso nucleare sicuro) potrebbe avere un ruolo non secondario, contribuendo ad alleggerire la nostra bolletta energetica e nello stesso tempo espandendosi in altri mercati, a partire da quello europeo;

alla luce di questo, i fondi pubblici disponibili dovrebbero essere finalizzati alla massima efficienza, mettendo in competizione i diversi soggetti che intendono sviluppare attività e progetti in questo campo (ricercatori, centri tecnologici, laboratori, università) nella chiarezza delle regole e nel riscontro dei risultati qualitativi;

mentre le nostre aziende stanno smantellando e abbandonando già da tempo la ricerca, si apprende di una nota azienda energetica spagnola, insediatasi in Italia dopo la liberalizzazione, che lancia un bando per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione in energia —:

quali iniziative si intendano adottare per preservare e potenziare le competenze

professionali presenti al CESI nonché le risorse finanziarie destinate alla ricerca nel settore elettrico e dell'energia tenendo conto che alla fine del 2005 termineranno i finanziamenti attribuiti al CESI e considerando la situazione delicata che sta vivendo il nostro Paese a causa dell'impennata dei prezzi dei prodotti petroliferi, delle difficoltà di approvvigionamento delle altre fonti e dei problemi legati alla realizzazione delle centrali soprattutto a carbone. (4-17154)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

RUSCONI e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 del decreto legislativo 2 ottobre 1999, n. 419, stabilisce l'unificazione strutturale della Giunta Centrale per gli studi storici e degli Istituti storici ad essa collegati;

a norma dell'articolo 5 di tale decreto legislativo, è stato predisposto, nel 2002, un primo schema di regolamento sottoposto al parere del Consiglio di Stato che, in quel frangente, chiedeva integrazioni istruttorie ed approfondimenti. In seguito alla predisposizione di un nuovo testo normativo, il Consiglio di Stato, esprimeva parere favorevole in data 28 aprile 2003;

in una successiva fase, tuttavia, secondo quanto risulta agli interroganti, il testo è stato sottoposto ad ulteriori modifiche, che hanno reso necessario, in data 1° luglio 2005, un ulteriore esame in Consiglio dei Ministri che ha approvato il nuovo testo e lo ha trasmesso al Consiglio di Stato per il parere sulle modifiche apportate nel frattempo;

tali modifiche concernono, in particolare i criteri di nomina degli organi della Giunta degli Istituti e la durata dei componenti nominati secondo i precedenti assetti. I poteri di nomina, dunque — come spiega il Consiglio di Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi, nell'adunanza dell'11 luglio 2005 — sono totalmente attribuiti al Ministro per i beni e le attività culturali, che dovrà, ma solo per il 50 per cento, scegliere tra le terne proposte dalla Giunta Centrale;

per quanto concerne la permanenza degli organi già in carica, si prevede ora che essi decadano il 31 dicembre 2005. Il vecchio testo, al contrario, prevedeva che, qualora i membri degli organi già in carica avessero raggiunto il sessantacinquesimo anno di età e avessero già espletato almeno due mandati, potessero rimanere in carica per un ulteriore anno dalla data dell'entrata in vigore del nuovo regolamento;

mancano inoltre nel nuovo testo proposto, i chiarimenti relativi ai profili di razionalizzazione finanziaria e di economie di spesa, richiesti dal Consiglio di Stato, e che sono centrali rispetto agli intenti del legislatore delegato che poneva come principio generale da rispettare proprio quello della riduzione dei costi amministrativi e del miglioramento dell'efficienza del funzionamento degli enti;

la presentazione del nuovo testo al Consiglio dei Ministri sembra quindi essere motivata solo da una revisione delle regole relative alle nomine, che vengono così affidate al potere politico. Si ricorda che attualmente i membri sono nominati a vita a garanzia dell'invadenza delle forze politiche e dei governi che si susseguono —:

se non ritenga, in virtù delle osservazioni critiche e di merito del Consiglio di Stato e delle legittime preoccupazioni dei membri della Giunta centrale, di modificare l'attuale impostazione dello schema di regolamento onde renderlo conforme al dettato dell'articolo 33 della Costituzione.

(5-04813)

GRIGNAFFINI, CARLI, CHIAROMONTE, TOCCI, SASSO, MARTELLA, CAPITELLI e LOLLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 del decreto legislativo 2 ottobre 1999, n. 419, stabilisce l'unificazione strutturale della Giunta Centrale per gli studi storici e degli Istituti storici ad essa collegati;

a norma dell'articolo 5 di tale decreto legislativo, è stato predisposto, nel 2002, un primo schema di regolamento sottoposto al parere del Consiglio di Stato che, in quel frangente, chiedeva integrazioni istruttorie ed approfondimenti. In seguito alla predisposizione di un nuovo testo normativo, il Consiglio di Stato, esprimeva parere favorevole in data 28 aprile 2003;

in una successiva fase, tuttavia, secondo quanto risulta agli interroganti, il testo è stato sottoposto ad ulteriori modifiche, che hanno reso necessario, in data 1° luglio 2005, un ulteriore esame in Consiglio dei Ministri che ha approvato il nuovo testo e lo ha trasmesso al Consiglio di Stato per il parere sulle modifiche apportate nel frattempo;

tali modifiche concernono, in particolare i criteri di nomina degli organi della Giunta degli Istituti e la durata dei componenti nominati secondo i precedenti assetti. I poteri di nomina, dunque — come spiega il Consiglio di Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi, nell'adunanza dell'11 luglio 2005 — sono totalmente attribuiti al Ministro per i beni e le attività culturali, che dovrà, ma solo per il 50 per cento, scegliere tra le terne proposte dalla Giunta Centrale;

per quanto concerne la permanenza degli organi già in carica, si prevede ora che essi decadano il 31 dicembre 2005. Il vecchio testo, al contrario, prevedeva che, qualora i membri degli organi già in carica avessero raggiunto il sessantacinquesimo anno di età e avessero già espletato almeno due mandati, potessero rimanere in

carica per un ulteriore anno dalla data dell'entrata in vigore del nuovo regolamento;

mancono inoltre nel nuovo testo proposto, i chiarimenti relativi ai profili di razionalizzazione finanziaria e di economie di spesa, richiesti dal Consiglio di Stato, e che sono centrali rispetto agli intenti del legislatore delegato che poneva come principio generale da rispettare proprio quello della riduzione dei costi amministrativi e del miglioramento dell'efficienza del funzionamento degli enti;

la presentazione del nuovo testo al Consiglio dei Ministri sembra quindi essere motivata solo da una revisione delle regole relative alle nomine, che vengono così affidate al potere politico. Si ricorda che attualmente i membri sono nominati a vita a garanzia dell'invadenza delle forze politiche e dei governi che si susseguono —:

se non ritenga, in virtù delle osservazioni critiche e di merito del Consiglio di Stato e delle legittime preoccupazioni dei membri della Giunta centrale, di modificare l'attuale impostazione dello schema di regolamento onde renderlo conforme al dettato dell'articolo 33 della Costituzione. (5-04814)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella Vallata del Santerno si registra una forte carenza di unità negli organici delle stazioni dei Carabinieri;

il problema investe varie cittadine: a Fontanelice l'organico previsto dovrebbe essere di sette unità mentre è di sole due unità (comandante compreso);

la caserma in questione comprende il territorio comunale non solo di Fontanelice ma anche di Borgo Tossignano;

in questi due comuni il fenomeno dell'immigrazione è molto elevato e spesso si verificano episodi di microcriminalità e di delinquenza;

alla carenza di organico si aggiunge anche il problema della burocrazia di ufficio: infatti nel territorio è anche presente una comunità terapeutica da sostanze psicotrope e droghe, dove i Carabinieri si recano tutti i giorni e per la quale vengono chiamati in causa da varie procure italiane perché chi vi soggiorna spesso ha precedenti penali;

anche in altri comuni della Vallata la situazione non è differente: a Castel del Rio dovrebbero esserci cinque unità mentre ce ne sono due e a Casalfiumanese sono attualmente quattro unità mentre sarebbero previste sei;

questa situazione determina un forte senso di insicurezza tra la popolazione locale che vede i propri tutori dell'ordine svolgere turni continui (visto l'esiguo numero) lasciando la stazione temporaneamente sguarnita, dal momento che la pattuglia deve essere costituita da due unità;

questo stato di cose determina anche un certo disagio tra lo stesso personale dell'arma che dovrebbe essere messo in grado di svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi per garantire la sicurezza e l'ordine nella comunità della Valle del Santerno —:

se siano a conoscenza della situazione che si è venuta a determinare e se non ritengano opportuno aumentare l'organico delle stazioni dei Carabinieri così come è previsto dalla normativa vigente, per restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni e per supportare al meglio il lavoro di coloro che mettono tutti i giorni a repentaglio la loro vita nell'adempimento del proprio dovere. (4-17156)

carica per un ulteriore anno dalla data dell'entrata in vigore del nuovo regolamento;

mancono inoltre nel nuovo testo proposto, i chiarimenti relativi ai profili di razionalizzazione finanziaria e di economie di spesa, richiesti dal Consiglio di Stato, e che sono centrali rispetto agli intenti del legislatore delegato che poneva come principio generale da rispettare proprio quello della riduzione dei costi amministrativi e del miglioramento dell'efficienza del funzionamento degli enti;

la presentazione del nuovo testo al Consiglio dei Ministri sembra quindi essere motivata solo da una revisione delle regole relative alle nomine, che vengono così affidate al potere politico. Si ricorda che attualmente i membri sono nominati a vita a garanzia dell'invadenza delle forze politiche e dei governi che si susseguono —:

se non ritenga, in virtù delle osservazioni critiche e di merito del Consiglio di Stato e delle legittime preoccupazioni dei membri della Giunta centrale, di modificare l'attuale impostazione dello schema di regolamento onde renderlo conforme al dettato dell'articolo 33 della Costituzione. (5-04814)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella Vallata del Santerno si registra una forte carenza di unità negli organici delle stazioni dei Carabinieri;

il problema investe varie cittadine: a Fontanelice l'organico previsto dovrebbe essere di sette unità mentre è di sole due unità (comandante compreso);

la caserma in questione comprende il territorio comunale non solo di Fontanelice ma anche di Borgo Tossignano;

in questi due comuni il fenomeno dell'immigrazione è molto elevato e spesso si verificano episodi di microcriminalità e di delinquenza;

alla carenza di organico si aggiunge anche il problema della burocrazia di ufficio: infatti nel territorio è anche presente una comunità terapeutica da sostanze psicotrope e droghe, dove i Carabinieri si recano tutti i giorni e per la quale vengono chiamati in causa da varie procure italiane perché chi vi soggiorna spesso ha precedenti penali;

anche in altri comuni della Vallata la situazione non è differente: a Castel del Rio dovrebbero esserci cinque unità mentre ce ne sono due e a Casalfiumanese sono attualmente quattro unità mentre sarebbero previste sei;

questa situazione determina un forte senso di insicurezza tra la popolazione locale che vede i propri tutori dell'ordine svolgere turni continui (visto l'esiguo numero) lasciando la stazione temporaneamente sguarnita, dal momento che la pattuglia deve essere costituita da due unità;

questo stato di cose determina anche un certo disagio tra lo stesso personale dell'arma che dovrebbe essere messo in grado di svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi per garantire la sicurezza e l'ordine nella comunità della Valle del Santerno —:

se siano a conoscenza della situazione che si è venuta a determinare e se non ritengano opportuno aumentare l'organico delle stazioni dei Carabinieri così come è previsto dalla normativa vigente, per restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni e per supportare al meglio il lavoro di coloro che mettono tutti i giorni a repentaglio la loro vita nell'adempimento del proprio dovere. (4-17156)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Unmee-Mp — in Etiopia-Eritrea, l'arma dei carabinieri ha impiegato 58 soldati per un costo complessivo mensile pari a 277.166 mila euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quanto sia costata fino ad oggi la missione;

quante persone siano state impegnate. (4-17167)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Albania II — in Albania, l'arma della marina militare ha impiegato 174 soldati per un costo complessivo mensile pari a 995.720 mila euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quanto sia costata fino ad oggi la missione;

quante persone siano state impegnate. (4-17168)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Tiph — in Giordania, l'arma dei carabinieri ha impiegato 18 soldati per un costo complessivo mensile pari a 106.354 mila euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.

(4-17169)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Eumm — nell'ex Jugoslavia, l'esercito italiano ha impiegato 15 soldati per un costo mensile pari a 100.260 mila euro per spese inerenti il trattamento economico aggiuntivo ed assicurativo dei militari;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.
(4-17170)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Joint Guardian — in Kosovo, l'esercito ha impiegato 2.567 soldati per un costo complessivo mensile pari a 15.253.671 milioni di euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.
(4-17171)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Unmik — in Kosovo, l'arma della Guardia di Finanza ha impiegato 6 soldati per un costo mensile pari a 16.317 mila euro per spese inerenti il trattamento economico aggiuntivo ed assicurativo dei militari;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.
(4-17172)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Msu Kfor — in Kosovo, l'arma dei carabinieri ha impiegato 298 soldati per un costo complessivo mensile pari a 1.456.610 mila euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.
(4-17173)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Ciu — in Kosovo, l'arma dei carabinieri ha impie-

gato 14 soldati per un costo mensile pari a 55.207 mila euro per spese inerenti il trattamento economico aggiuntivo ed assicurativo dei militari;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione ricordata in premessa.

(4-17174)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

GIACOMELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo nel mese di luglio 2005 ha avanzato una proposta di decreto interministeriale che attribuisce alle regioni una cifra pari al 50 per cento delle somme disponibili per il 2004 per il fondo nazionale delle politiche sociali;

in riferimento all'analogo atto del 2004 il quadro delle risorse rese disponibili con il riparto ai diversi soggetti evidenzia che l'intero taglio delle disponibilità del fondo ricade sulle regioni e province autonome (somma da destinare alle regioni e province autonome 2004 di 1.000.000.000,00 euro e le somme 2005 di 518.000.000,00 euro, pari al 51,80 per cento) e il taglio per la Toscana corrisponde a circa 31.600.000 euro; il dato Inps è diminuito di 100 milioni e rappresenta un'abituale sottostima che viene annualmente coperta nel corso dell'anno. Le somme del ministero dell'economia e delle finanze risultano incrementate addirittura di un quarto;

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Msu Kfor — in Kosovo, l'arma dei carabinieri ha impiegato 298 soldati per un costo complessivo mensile pari a 1.456.610 mila euro;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione richiamata in premessa.
(4-17173)

PERROTTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 febbraio-1° marzo 2005, ad ogni soldato impegnato in un'operazione di pace spetta oltre alla retribuzione ordinaria, un'indennità di missione giornaliera, in relazione al grado e rapportato alla diaria del Paese teatro delle operazioni;

negli ultimi anni vi sono state diverse missioni in varie parti del mondo e per di più della durata differente;

in riferimento alla missione Ciu — in Kosovo, l'arma dei carabinieri ha impie-

gato 14 soldati per un costo mensile pari a 55.207 mila euro per spese inerenti il trattamento economico aggiuntivo ed assicurativo dei militari;

le missioni di pace non investono soltanto il personale militare, ma anche quello civile che arriva a guadagnare ancor di più;

lo scorso aprile, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo inerente la medesima problematica, ma ha ricevuto una risposta generica —:

quante persone siano state impegnate nella missione ricordata in premessa.

(4-17174)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

GIACOMELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo nel mese di luglio 2005 ha avanzato una proposta di decreto interministeriale che attribuisce alle regioni una cifra pari al 50 per cento delle somme disponibili per il 2004 per il fondo nazionale delle politiche sociali;

in riferimento all'analogo atto del 2004 il quadro delle risorse rese disponibili con il riparto ai diversi soggetti evidenzia che l'intero taglio delle disponibilità del fondo ricade sulle regioni e province autonome (somma da destinare alle regioni e province autonome 2004 di 1.000.000.000,00 euro e le somme 2005 di 518.000.000,00 euro, pari al 51,80 per cento) e il taglio per la Toscana corrisponde a circa 31.600.000 euro; il dato Inps è diminuito di 100 milioni e rappresenta un'abituale sottostima che viene annualmente coperta nel corso dell'anno. Le somme del ministero dell'economia e delle finanze risultano incrementate addirittura di un quarto;

il 14 luglio 2005 in conferenza unificata le regioni e gli altri enti locali hanno approvato la proposta, considerandola come primo riparto, a causa dell'estrema difficoltà di cassa in cui versano gli enti locali, e impegnando contestualmente il Governo a presentare il 28 luglio 2005 un'ulteriore proposta di riparto per la cifra rimanente, ovvero i restanti 500 milioni di euro da ripartire fra le regioni;

il 28 luglio 2005, a seguito di un'incisiva iniziativa delle regioni e dell'Anci, il Ministro Maroni ha dichiarato l'impegno, così come per gli anni precedenti, a trovare le risorse necessarie per assicurare il quadro dei finanziamenti. Il Governo, in particolare il Ministro interrogato, è stato, pertanto, chiamato a riferire nella seduta del 15 settembre 2005 sul reperimento delle risorse necessarie ad assolvere tale impegno. Durante tale seduta il Ministro La Loggia (assenti i Ministri Maroni e Siniscalco) ha, però, solamente comunicato che le richieste avanzate dai presidenti e sindaci sarebbero stati oggetto di dibattito nel Consiglio dei ministri dell'indomani, per arrivare ad una deliberazione più collegiale;

tuttavia, il tema sembra non essere stato trattato nella seduta del Consiglio dei ministri del 16 settembre 2005, neppure a livello informale;

il 22 settembre 2005 in conferenza unificata, le regioni e gli altri enti locali hanno posto immediatamente il punto, chiedendo copertura del fondo come concordato nelle ultime conferenze. Il Ministro La Loggia (assente il ministro Maroni) ha chiesto di rimandare il punto a causa delle dimissioni del Ministro dell'economia e delle finanze avvenute lo stesso giorno. Tale motivazione è stata giudicata una scusa pretenziosa dal presidente della conferenza e da tutti gli enti locali presenti, visto che la decisione avrebbe dovuto essere presa in sede di Consiglio dei ministri la settimana precedente, e, a fronte dell'impossibilità del Governo di esprimersi a riguardo, la seduta è stata interrotta;

le somme in discussione rimangono, comunque, assolutamente sottostimate ri-

spetto alla spesa locale e non consentono di avviare una seria impostazione della determinazione dei livelli di assistenza previsti dalla normativa nazionale e regionale;

la spesa locale è sostenuta in massima parte dagli enti locali: in Toscana, ad esempio, si stima che i trasferimenti nazionali rappresentano un 15 per cento delle spesa effettiva;

le regioni e gli enti locali richiedono allo Stato per il fondo sociale nazionale un finanziamento certo e stabilito con cadenza almeno triennale, sulla base del documento già discusso ed approvato dalle regioni in una riunione della commissione sociale della conferenza delle regioni, in attesa della piena attuazione del principio del federalismo fiscale —:

se il Governo intenda rispettare, e con quali modalità e tempi, l'impegno di reperire le risorse finanziarie necessarie al ripristino delle disponibilità del fondo nazionale per le politiche sociali, ai fini del loro successivo riparto, come ufficialmente concordato nell'ambito dell'intesa in tal senso raggiunta nella sede istituzionale della conferenza unificata per i rapporti tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città e le autonomie locali. (3-05066)

BENVENUTO, RUZZANTE, INNOCENTI, AGOSTINI, NICOLA ROSSI, MICHELE VENTURA, ADDUCE, ROBERTO BARBIERI, MANZINI, MARIOTTI, MAURANDI, OLIVIERI, PENNACCHI, VISCO, GUERZONI, CORDONI, BELLINI, DIANA, GASPERONI, MOTTA e TRUPIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i bilanci delle famiglie italiane sono messi sempre più a dura prova dal continuo aumento del costo della vita, trascinato dagli effetti diretti e indiretti dell'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi e delle diminuite entrate da pensioni, a

causa dell'annosa questione della mancata applicazione della clausola di salvaguardia al trattamento di fine rapporto;

tale situazione è stata più volte denunciata dall'opposizione, senza, però, ricevere dal Governo alcuna risposta di qualche consistenza;

per quanto riguarda l'Irpef, il prelievo occulto ha riguardato l'incremento della tassazione sul trattamento di fine rapporto, passato dal 18 al 23 per cento (maggiori entrate in due anni di 1,5 miliardi di euro a carico di una platea di più di un milione di lavoratori) ed è ormai acclarata l'inspiegabile e inspiegata contrarietà del Governo *pro tempore* al disegno di legge di iniziativa del primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo, approvato alla Camera dei deputati ma fermo al Senato della Repubblica;

rispondendo ad analoga interrogazione il Governo aveva assunto il 19 maggio 2004 l'impegno di presentare entro poche settimane un'iniziativa normativa in proposito —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di introdurre la clausola di salvaguardia anche per il trattamento di fine rapporto, ovviamente con effetto retroattivo dal momento della sua mancata applicazione originaria. (3-05067)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

GIBELLI, CAPARINI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sulla stampa (si veda *Il Giornale* del 4 ottobre 2005) si

apprende dell'ennesimo caso di mala giustizia nel nostro Paese, riguardante due diverse condanne che nel giro di una settimana sono state emesse nei confronti di un soggetto, riconosciuto colpevole, rispettivamente, sia di molestie sessuali su due bambine sia dell'omicidio del figlio;

le due condanne sono state inflitte da parte dello stesso tribunale di Lecco e si riferiscono ad avvenimenti risalenti a tre anni addietro, per i quali al condannato sono stati comminati, rispettivamente, cinque anni a seguito delle molestie sessuali e quattordici anni per la morte del figlio, per un totale di diciannove anni di carcere;

in riferimento a ciascuna delle due condanne, intervenute a breve distanza di tempo l'una dall'altra, il pubblico ministero non ha ritenuto opportuno chiedere che nei confronti del condannato fosse applicata la misura restrittiva della custodia cautelare in carcere, così che, in questo momento, il soggetto si trova in stato di libertà, nonostante le due pesantissime condanne emesse nei suoi confronti;

secondo gli interroganti è stigmatizzabile la condotta dei magistrati riguardo la vicenda sopra segnalata, che attesta un'inversione di tendenza proprio nel momento in cui il Parlamento vuole intervenire con severità nei confronti degli « orchi » pedofili, a dimostrazione ancora una volta di come la magistratura non sappia rispondere alle esigenze di giustizia e sicurezza della società civile;

in particolare, gli interroganti ritengono che vi sia stata una valutazione palesemente superficiale da parte del pubblico ministero, nel senso che gli episodi criminali non sono stati giudicati in stretta sequenza tra di loro;

peraltro, all'inizio erano stati contestati maltrattamenti con conseguente morte del minore. Poi il giudice aveva chiesto al pubblico ministero di riformulare l'accusa e di contestare l'omicidio

causa dell'annosa questione della mancata applicazione della clausola di salvaguardia al trattamento di fine rapporto;

tale situazione è stata più volte denunciata dall'opposizione, senza, però, ricevere dal Governo alcuna risposta di qualche consistenza;

per quanto riguarda l'Irpef, il prelievo occulto ha riguardato l'incremento della tassazione sul trattamento di fine rapporto, passato dal 18 al 23 per cento (maggiori entrate in due anni di 1,5 miliardi di euro a carico di una platea di più di un milione di lavoratori) ed è ormai acclarata l'inspiegabile e inspiegata contrarietà del Governo *pro tempore* al disegno di legge di iniziativa del primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo, approvato alla Camera dei deputati ma fermo al Senato della Repubblica;

rispondendo ad analoga interrogazione il Governo aveva assunto il 19 maggio 2004 l'impegno di presentare entro poche settimane un'iniziativa normativa in proposito —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di introdurre la clausola di salvaguardia anche per il trattamento di fine rapporto, ovviamente con effetto retroattivo dal momento della sua mancata applicazione originaria. (3-05067)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

GIBELLI, CAPARINI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sulla stampa (si veda *Il Giornale* del 4 ottobre 2005) si

apprende dell'ennesimo caso di mala giustizia nel nostro Paese, riguardante due diverse condanne che nel giro di una settimana sono state emesse nei confronti di un soggetto, riconosciuto colpevole, rispettivamente, sia di molestie sessuali su due bambine sia dell'omicidio del figlio;

le due condanne sono state inflitte da parte dello stesso tribunale di Lecco e si riferiscono ad avvenimenti risalenti a tre anni addietro, per i quali al condannato sono stati comminati, rispettivamente, cinque anni a seguito delle molestie sessuali e quattordici anni per la morte del figlio, per un totale di diciannove anni di carcere;

in riferimento a ciascuna delle due condanne, intervenute a breve distanza di tempo l'una dall'altra, il pubblico ministero non ha ritenuto opportuno chiedere che nei confronti del condannato fosse applicata la misura restrittiva della custodia cautelare in carcere, così che, in questo momento, il soggetto si trova in stato di libertà, nonostante le due pesantissime condanne emesse nei suoi confronti;

secondo gli interroganti è stigmatizzabile la condotta dei magistrati riguardo la vicenda sopra segnalata, che attesta un'inversione di tendenza proprio nel momento in cui il Parlamento vuole intervenire con severità nei confronti degli « orchi » pedofili, a dimostrazione ancora una volta di come la magistratura non sappia rispondere alle esigenze di giustizia e sicurezza della società civile;

in particolare, gli interroganti ritengono che vi sia stata una valutazione palesemente superficiale da parte del pubblico ministero, nel senso che gli episodi criminali non sono stati giudicati in stretta sequenza tra di loro;

peraltro, all'inizio erano stati contestati maltrattamenti con conseguente morte del minore. Poi il giudice aveva chiesto al pubblico ministero di riformulare l'accusa e di contestare l'omicidio

volontario. In aula il pubblico ministero ha proposto di modificare nuovamente il capo d'imputazione nel reato di maltrattamenti. Il giudice ha, comunque, inflitto una condanna per omicidio, consentendo, tuttavia, l'applicazione del rito abbreviato, con conseguente sconto di pena da 21 a 14 anni;

nonostante i gravi rischi di reiterazione di reati così efferati, non si è ritenuto di applicare la custodia cautelare in carcere, né gli arresti domiciliari, permettendo così ad un omicida pedofilo di rimanere in libertà, con il rischio della commissione di ulteriore molestie e violenze ai danni di altri bambini —;

se ritenga che vi siano gli estremi per l'esercizio di un'iniziativa disciplinare a carico dei magistrati coinvolti nella vicenda. (3-05069)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre dell'anno 2002 è stato bandito un concorso distrettuale per 443 posti di ufficiale giudiziario; nel settembre dell'anno 2003 sono state espletate le due prove scritte mentre tra febbraio e giugno dell'anno 2004 si sono ultimate le prove orali;

successivamente all'espletamento integrale del concorso sono risultati 443 vincitori e 750 idonei;

nell'anno 2004 sono stati assunti 248 vincitori di concorso;

pare che ad ottobre il ministero della giustizia abbia deciso di assumere i 248 vincitori di concorso solo in quattro distretti del Nord Italia e precisamente in Lombardia, in Liguria, in Piemonte ed in Veneto;

il Ministro della funzione pubblica, nel corso di un incontro tenutosi con l'Associazione C.I.C.U.G. (Comitato idonei concorso ufficiali giudiziari), in data 19

maggio 2005, pare che abbia manifestato l'intenzione del Governo di assumere tutti i restanti vincitori delle regioni del centro-sud ed una parte degli idonei entro l'anno 2005 mentre i restanti idonei sarebbero stati assunti nel biennio successivo;

il Sottosegretario di Stato al ministero della giustizia, onorevole Vitali, nel corso di un successivo incontro, tenutosi in data 27 giugno 2005, avrebbe assicurato l'assunzione dei vincitori ed una parte degli idonei entro il 2005 ed i restanti idonei entro il 2006;

in data 27 luglio 2005, la Camera dei deputati, nel corso della seduta pubblica n. 663, ha sottoposto al Governo un ordine del giorno (n. 9/6016/11) con cui impegnava il Governo a reperire le risorse necessarie all'assunzione integrale dei vincitori e degli idonei al concorso a 443 posti di ufficiali giudiziari C1;

in data 3 agosto 2005, il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'assunzione di 350 ufficiali giudiziari C1, coprendo in questo modo il numero di 185 vincitori e 165 idonei —;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano eliminate le eventuali discrepanze rappresentate in premessa e affinché siano assunti tutti i restanti 588 idonei al concorso, così come da impegni assunti ufficialmente dal Governo. (4-17136)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

PAPPATERRA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Parlamento nel luglio 2005 prevede in relazione alla rete viaria nazionale, segnata-

volontario. In aula il pubblico ministero ha proposto di modificare nuovamente il capo d'imputazione nel reato di maltrattamenti. Il giudice ha, comunque, inflitto una condanna per omicidio, consentendo, tuttavia, l'applicazione del rito abbreviato, con conseguente sconto di pena da 21 a 14 anni;

nonostante i gravi rischi di reiterazione di reati così efferati, non si è ritenuto di applicare la custodia cautelare in carcere, né gli arresti domiciliari, permettendo così ad un omicida pedofilo di rimanere in libertà, con il rischio della commissione di ulteriore molestie e violenze ai danni di altri bambini —;

se ritenga che vi siano gli estremi per l'esercizio di un'iniziativa disciplinare a carico dei magistrati coinvolti nella vicenda. (3-05069)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre dell'anno 2002 è stato bandito un concorso distrettuale per 443 posti di ufficiale giudiziario; nel settembre dell'anno 2003 sono state espletate le due prove scritte mentre tra febbraio e giugno dell'anno 2004 si sono ultimate le prove orali;

successivamente all'espletamento integrale del concorso sono risultati 443 vincitori e 750 idonei;

nell'anno 2004 sono stati assunti 248 vincitori di concorso;

pare che ad ottobre il ministero della giustizia abbia deciso di assumere i 248 vincitori di concorso solo in quattro distretti del Nord Italia e precisamente in Lombardia, in Liguria, in Piemonte ed in Veneto;

il Ministro della funzione pubblica, nel corso di un incontro tenutosi con l'Associazione C.I.C.U.G. (Comitato idonei concorso ufficiali giudiziari), in data 19

maggio 2005, pare che abbia manifestato l'intenzione del Governo di assumere tutti i restanti vincitori delle regioni del centro-sud ed una parte degli idonei entro l'anno 2005 mentre i restanti idonei sarebbero stati assunti nel biennio successivo;

il Sottosegretario di Stato al ministero della giustizia, onorevole Vitali, nel corso di un successivo incontro, tenutosi in data 27 giugno 2005, avrebbe assicurato l'assunzione dei vincitori ed una parte degli idonei entro il 2005 ed i restanti idonei entro il 2006;

in data 27 luglio 2005, la Camera dei deputati, nel corso della seduta pubblica n. 663, ha sottoposto al Governo un ordine del giorno (n. 9/6016/11) con cui impegnava il Governo a reperire le risorse necessarie all'assunzione integrale dei vincitori e degli idonei al concorso a 443 posti di ufficiali giudiziari C1;

in data 3 agosto 2005, il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'assunzione di 350 ufficiali giudiziari C1, coprendo in questo modo il numero di 185 vincitori e 165 idonei —;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano eliminate le eventuali discrepanze rappresentate in premessa e affinché siano assunti tutti i restanti 588 idonei al concorso, così come da impegni assunti ufficialmente dal Governo. (4-17136)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

PAPPATERRA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Parlamento nel luglio 2005 prevede in relazione alla rete viaria nazionale, segnata-

mente a tutto ciò che è di competenza dell'Anas, un'ipotesi di « pedaggiamento » delle strade statali, una diversa riorganizzazione societaria e, soprattutto, l'apertura ai privati, con conseguente cessione di tratte stradali;

tale ipotesi, se attuata, determinerebbe una sorta di « spacchettamento » dell'ente, con conseguenze profonde che si ripercuoterebbero necessariamente anche sui lavoratori;

se per un verso il patrimonio viario nazionale solleciterà l'interesse di grandi gruppi finanziari interessati ad acquisire a basso costo la parte più significativa della rete viaria nazionale, in alcune realtà del Mezzogiorno e in Calabria in particolare, dove allo stato persiste una rete infrastrutturale assolutamente deficitaria, si potrebbe verificare l'opposto, con conseguenze prevedibili sul piano dell'unitarietà della gestione e della sicurezza dell'intera rete viaria nazionale;

inoltre, lo spacchettamento e l'esternalizzazione dei compiti e dei ruoli dell'Anas potrebbe dar luogo, senza precise garanzie, ad una situazione che potrebbe sfociare in seri rischi di tenuta occupazionale e di aggravio dei costi in una realtà debole sotto il profilo socio-economico come quella meridionale, derivante dall'introduzione del pedaggio reale in alcuni tratti dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;

queste legittime preoccupazioni sono state al centro dello sciopero generale del 30 settembre 2005, che ha visto l'adesione di tutti i lavoratori dell'Anas, sfociato in un accordo tra alcune regioni e le organizzazioni sindacali — Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Sadaconvisal e Snalacisal — in forza del quale sarà chiesto al Governo se intende ribadire tale scelta —;

quale posizione intenda assumere il Governo rispetto alle preoccupazioni prima indicate e come intenda garantire l'unità della gestione della rete stradale

nazionale oggi in capo all'Anas, che l'ipotesi sopra manifestata rischia di compromettere. (3-05065)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIANNI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 194 Catania-Ragusa è tristemente nota per l'alto numero di incidenti stradali mortali;

nei giorni scorsi si è svolto un vertice tra l'ANAS e i rappresentanti istituzionali dei comuni di Lentini e Francofonte per la messa in sicurezza di tale strada che rappresenta una importante arteria di collegamento di due province in espansione e quindi funzionale allo sviluppo dei territori interessati;

l'ANAS ha già inserito nel Piano per la sicurezza la sistemazione, a suo carico economico, dello svincolo di San Giovanni, quello che dalla statale, in territorio di Francofonte, permette l'accesso alla strada provinciale per Buccheri;

nel piano triennale delle opere pubbliche dell'ANAS sono altresì inseriti i progetti, per i quali allo stato attuale non esiste copertura finanziaria, relativi allo svincolo in prossimità della casina di Cancellieri per Francofonte e quello per l'accesso al nuovo ospedale per Lentini —;

se non intenda anticipare i fondi per la realizzazione nel breve termine dello svincolo per Francofonte e quello per l'ospedale di Lentini;

quali iniziative intenda adottare per accelerare i lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della strada statale 194 Catania-Ragusa, al fine di ridurre i numerosi incidenti stradali che quasi quotidianamente si verificano in tale tratta e contribuire allo sviluppo economico dei territori attraversati da questa arteria.

(4-17149)

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Napoli, da tempo, numerosi e quotidiani sorvoli sulla zona collinare « Vomero » fanno registrare il rumoroso passaggio di aerei che sprigionano intenso frastuono;

molte proteste sono state rappresentate anche alle competenti autorità locali in relazione ai danni causati alle ordinarie occupazioni dei cittadini in conseguenza della persistente situazione di inquinamento acustico;

anche il presidente del comitato contro l'inquinamento acustico aeroportuale, dottor Gennaro Capodanno, ha raccolto la protesta di numerosissimi cittadini del Vomero chiedendo la cessazione di tale pericolosa situazione determinata dall'improvvido utilizzo di tali rotte a « bassa quota »;

purtroppo, nonostante i frequenti appelli a sostegno di una razionale modifica del traffico aereo, la continua fruizione di tali rotte per il decollo e l'atterraggio dall'aeroporto napoletano di Capodichino sta rendendo insopportabile per molti cittadini convivere con il rumore del sorvolo da parte dei veivoli anche nelle ore notturne;

l'inquinamento acustico determinato da tali sorvoli grava la zona del Vomero di una ulteriore situazione di disagio che si aggiunge al già intenso traffico veicolare di cui già soffre da tempo —:

se il Ministro interrogato non ritenga appropriato, accertati i fatti e di concerto con le autorità locali, intervenire affinché la situazione di forte disagio, patita soprattutto dagli abitanti della zona collinare di Napoli e determinata da tale inquinamento acustico ed ambientale, venga a cessare, attraverso gli opportuni correttivi delle rotte aeree.

(4-17152)

GIORDANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel trasporto ferroviario della regione Toscana si sta verificando una grave situazione di disagio e di disservizi;

ci sono forti carenze del personale della Società Trenitalia del settore bordo (–50 persone circa), del personale macchina (–35 persone circa);

le assunzioni previste dalla Società (circa 40 complessivamente) a tempo determinato (3 mesi) nel solo settore bordo sono assolutamente insufficienti e non rispondono al dettato contrattuale perché non formate; inoltre nei 3 mesi di utilizzazione, visto il tempo ristretto, non verranno completamente formati, ma verranno utilizzati sui treni per la controlletta (accompagnati da un *tutor*) senza responsabilità, né sulla circolazione né sulla sicurezza dei viaggiatori; non esiste inoltre nessuna risposta per il personale di macchina ed il personale di bordo assunto precedentemente con contratto *part-time* in merito alla richiesta di trasformazione del rapporto di lavoro a *full-time*;

il personale di macchina viene continuamente comandato a prestare servizio sui locomotori 464, TAF, con dispositivo VACMA (pedale) nonostante l'U.S.L. di Livorno con lettera del 17 maggio 2005 inviata alla Società Trenitalia, dichiarava quanto segue: « l'attrezzatura VACMA è inidonea ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori; vengono introdotti elementi di ripetitività e di monotonia, fonte di fatica psichica e stress; sussiste infine la possibilità di una riduzione della vigilanza stessa (controllo di percorso, controllo di segnali, eccetera, da parte dei macchinisti; pertanto la Società Trenitalia dovrà provvedere a rimuovere tale apparecchiatura e ad introdurre elementi idonei evitando la ripetitività e salvaguardare l'ergonomia... eccetera »;

il tempo concesso per fare le suddette migliorie (90 giorni) è già trascorso, ma Trenitalia non ha modificato nulla;

per quanto riguarda invece la Società RFI (manutenzione infrastruttura) mancano circa 100 persone, tecnici e capi tecnici, un settore che richiede tra l'altro una elevata professionalità specifica; questo produce una situazione che è al limite della sopportazione: turni imprevedibili, molte notti fuori programma, reperibilità continua, straordinario fatto al di fuori di ogni regola, clima di tensione e prevaricazione crescente da parte della dirigenza;

si fa notare inoltre che a partire dal 12 dicembre 2005 ci sarà un aumento notevole dei km (1 milione di km in più, direttrice Firenze-Pistoia-Viareggio, circa 20 treni in più al giorno);

nonostante le ambizioni future di Trenitalia, nei mesi di giugno, luglio e agosto sono stati soppressi circa 300 treni per guasto locomotori, per mancanza di personale di bordo, per mancanza di personale di macchina e per cause società RFI —;

quali iniziative urgenti intenda adottare affinché vengano incrementati i livelli occupazionali ai fini della sicurezza degli stessi lavoratori e dei viaggiatori. (4-17166)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 4 ottobre alle si sono verificati dei gravi atti di intolleranza da parte delle Forze dell'Ordine che presidiavano Piazza Colonna, antistante il Palazzo Chigi sede del Governo, nei confronti di gruppo di operai ed impiegati della Fimnek che, autorizzato, manifestava in difesa dei propri diritti e del posto di lavoro.

alla ore 17:00 circa le agenzie di stampa (tra cui l'ANSA delle 17:10) davano notizia dei primi scontri tra le forze di Polizia ed i manifestanti tra cui risultavano poi esserci stati due feriti che necessitavano dell'assistenza medica;

secondo il programma « striscia la notizia », trasmesso la medesima sera e che ha dato notizia dell'accaduto, si segnalava come i mezzi di soccorso abbiano impiegato più di 30 minuti per giungere sul luogo onde trasportare i feriti al vicino Ospedale San Giacomo —;

si chiede di sapere dal Ministro interrogato:

se intenda avviare le necessarie verifiche al fine di far luce sull'accaduto onde identificare i responsabili tra le forze dell'Ordine dei gravi atti d'intolleranza denunciati e che hanno portato due manifestanti a necessitare di cure mediche;

se, prevedendo la possibilità di disordini di piazza a causa della manifestazione, siano state impartite particolari disposizioni, e da chi, per aumentare il numero delle unità delle Forze dell'Ordine che presidiavano la piazza Colonna, poiché risulta che le Forze dell'Ordine presenti fossero in numero assai superiore a quanto usuale, tanto da rappresentare un piccolo esercito di uomini e mezzi in assetto anti-sommossa;

se, e come mai, nonostante la presenza massiccia e preventiva delle Forze dell'Ordine, che non avrebbe avuto ragion d'essere senza il sospetto di disordini, non sia stato previsto e allestito un posto di primo soccorso con la presenza *in loco* di ambulanze e personale specializzato, in subordine se e, come mai, non siano stati preventivamente allertati i mezzi di soccorso, di stanza al vicino ospedale San Giacomo, per il trasporto immediato degli eventuali feriti.

(2-01673)

« Falanga ».

per quanto riguarda invece la Società RFI (manutenzione infrastruttura) mancano circa 100 persone, tecnici e capi tecnici, un settore che richiede tra l'altro una elevata professionalità specifica; questo produce una situazione che è al limite della sopportazione: turni imprevisibili, molte notti fuori programma, reperibilità continua, straordinario fatto al di fuori di ogni regola, clima di tensione e prevaricazione crescente da parte della dirigenza;

si fa notare inoltre che a partire dal 12 dicembre 2005 ci sarà un aumento notevole dei km (1 milione di km in più, direttrice Firenze-Pistoia-Viareggio, circa 20 treni in più al giorno);

nonostante le ambizioni future di Trenitalia, nei mesi di giugno, luglio e agosto sono stati soppressi circa 300 treni per guasto locomotori, per mancanza di personale di bordo, per mancanza di personale di macchina e per cause società RFI —;

quali iniziative urgenti intenda adottare affinché vengano incrementati i livelli occupazionali ai fini della sicurezza degli stessi lavoratori e dei viaggiatori. (4-17166)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 4 ottobre alle si sono verificati dei gravi atti di intolleranza da parte delle Forze dell'Ordine che presidiavano Piazza Colonna, antistante il Palazzo Chigi sede del Governo, nei confronti di gruppo di operai ed impiegati della Fimnek che, autorizzato, manifestava in difesa dei propri diritti e del posto di lavoro.

alla ore 17:00 circa le agenzie di stampa (tra cui l'ANSA delle 17:10) davano notizia dei primi scontri tra le forze di Polizia ed i manifestanti tra cui risultavano poi esserci stati due feriti che necessitavano dell'assistenza medica;

secondo il programma « striscia la notizia », trasmesso la medesima sera e che ha dato notizia dell'accaduto, si segnalava come i mezzi di soccorso abbiano impiegato più di 30 minuti per giungere sul luogo onde trasportare i feriti al vicino Ospedale San Giacomo —;

si chiede di sapere dal Ministro interrogato:

se intenda avviare le necessarie verifiche al fine di far luce sull'accaduto onde identificare i responsabili tra le forze dell'Ordine dei gravi atti d'intolleranza denunciati e che hanno portato due manifestanti a necessitare di cure mediche;

se, prevedendo la possibilità di disordini di piazza a causa della manifestazione, siano state impartite particolari disposizioni, e da chi, per aumentare il numero delle unità delle Forze dell'Ordine che presidiavano la piazza Colonna, poiché risulta che le Forze dell'Ordine presenti fossero in numero assai superiore a quanto usuale, tanto da rappresentare un piccolo esercito di uomini e mezzi in assetto anti-sommossa;

se, e come mai, nonostante la presenza massiccia e preventiva delle Forze dell'Ordine, che non avrebbe avuto ragion d'essere senza il sospetto di disordini, non sia stato previsto e allestito un posto di primo soccorso con la presenza *in loco* di ambulanze e personale specializzato, in subordine se e, come mai, non siano stati preventivamente allertati i mezzi di soccorso, di stanza al vicino ospedale San Giacomo, per il trasporto immediato degli eventuali feriti.

(2-01673)

« Falanga ».

Interrogazione a risposta immediata:

FOLENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riferiscono notizie di stampa, l'applicazione del recente decreto antiterrorismo presenta diverse difficoltà;

in particolare, secondo l'edizione romana de *Il Corriere della Sera*, nella capitale poco più del 10 per cento degli *internet point* hanno provveduto agli obblighi previsti dal decreto;

chi si è adeguato denuncia gravi disservizi per i clienti, causati dalle lentezze che inevitabilmente si creano quando si è costretti a registrare tutti i clienti, molti dei quali addirittura rinunciano ad usufruire dei servizi;

le misure previste, inoltre, sembrano essere accolte dalla clientela degli *internet point* come un'aperta violazione della propria *privacy*, cosa che, a parere dell'interrogante, è pienamente giustificata;

le misure suddette, inoltre, appaiono inutili al fine di prevenire il terrorismo, dato che un terrorista difficilmente si servirebbe di un *internet point* e, qualora decidesse di farlo, non avrebbe di difficoltà a reperire documenti falsi —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti suddetti e se non ritenga di dover promuovere un'iniziativa legislativa volta a modificare il decreto in premessa nella parte che riguarda gli obblighi degli *internet point*. (3-05068)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 23 settembre e lunedì 3 ottobre 2005 si sono tenute a Milano e Roma due esercitazioni antiterrorismo, finalizzate a testare i livelli organizzativi e i tempi di risposta di forze dell'ordine, Vigili del Fuoco e Protezione Civile nella

malaugurata ipotesi che un attentato terroristico si verificasse nel nostro paese;

tra gli obiettivi delle esercitazioni vi era quello di verificare quale fossero le capacità di mobilitazione del personale normalmente in servizio al momento di un attentato e, secondo quanto affermato dal Ministero dell'interno, la maggior parte di coloro che hanno preso parte alle esercitazioni lo era;

ciò parrebbe all'interrogante però non rispondere al vero per quanto riguarda il corpo dei Vigili del Fuoco; in data 3 ottobre 2005, infatti, le Rappresentanze Sindacali di Base Pubblico Impiego — Coordinamento nazionale vigili del fuoco hanno diffuso un comunicato in cui si sostiene, sulla base di dati forniti dal Comando Provinciale VV.FF di Milano, che dei 190 vigili che hanno preso parte all'esercitazione di Milano solo 16 — quasi tutti funzionari — fossero effettivamente in normale orario di servizio al momento della simulazione degli attentati; il resto dell'organico VVF dell'esercitazione del 23 settembre a Milano sarebbe stato così composto:

6 squadre ognuna composta da 6 uomini, provenienti dai distaccamenti vvf volontari (non professionisti, cioè cittadini che normalmente svolgono un'altra attività e all'occorrenza vengono chiamati per svolgere servizio di soccorso) appartenenti ai comuni di Inveruno, Magenta, Lissone, Seregno, Corbetta, Carate B. — totale 36 unità;

6 squadre ognuna composta da 5 uomini, provenienti da altri comandi della Lombardia (Varese, Lecco, Como, Bergamo, Pavia, Lodi) — totale 30 unità;

1 squadra di elicotteristi proveniente da altra regione (Torino) — totale 4 unità;

unità cinofile di Milano e altri comandi della Lombardia — totale 4 unità;

15 unità coinvolte nell'esercitazione all'aeroporto di Linate, che hanno competenza solo all'interno del sedime aeroportuale;

il restante personale sarebbe stato attinto tutto dai turni liberi dal servizio;

tali dati contrasterebbero con quelli diffusi dal Prefetto di Milano B. Ferrante nel corso della trasmissione « Cominciamo bene », andata in onda il giorno 3 settembre 2005, secondi il quale tutto il personale VVF che aveva partecipato all'esercitazione del 23 settembre era realmente in servizio quel giorno:

se risponda al vero quanto sostenuto dalle Rdb Vigili del Fuoco nel loro comunicato e, se così fosse, se non ritenga che il fine di testare le capacità di mobilitazione e di risposta in caso di attentato sia stato sostanzialmente vanificato.

(4-17137)

RAISI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo il recente Rapporto del Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (Un-HABITAT) — circa la metà dei sei miliardi di abitanti del mondo vive nelle città. Di questi, un terzo abita in baraccopoli;

il fenomeno comincia ad essere presente e in maniera massiccia nella capitale e sta diventando una vera e propria bomba ad orologeria: eliminata una baraccopoli se ne forma subito un'altra in un altro luogo;

il sovraffollamento di persone poverissime o che vivono comunque in condizioni socio-economiche molto precarie è caratteristica ben diffusa tra le baraccopoli di tutto il mondo, ivi compresa Roma;

il fenomeno delle baraccopoli è legato a quello dell'emarginazione sociale nel quale cresce l'accattonaggio e lo sfruttamento minorile;

secondo le stime di Luigi Camilloni, Presidente dell'Osservatorio Sociale, sono più di 8.000 i bambini stranieri sfruttati negli angoli delle strade italiane e costretti a mendicare;

in Italia il fenomeno dell'accattonaggio ha inizio negli anni '80 coinvolgendo inizialmente minori slavi Rom. Attualmente l'accattonaggio è praticato anche da minori albanesi che fanno parte di organizzazioni dedite all'immigrazione clandestina che risultano essere gestite da vere e proprie associazioni criminali; dai paesi come l'Albania, Ucraina e Romania parte un intenso traffico di bambini verso i paesi della unione europea, con destinazione le strade della nostra penisola e principalmente Roma;

il comune di Roma ha preso in affitto e autorizzato in via della Tenuta Piccirilli una sorta di centro accoglienza, che di fatto è un campo sosta nomadi, con tanto di acqua, luce e servizi igienici. Nell'accampamento, dove la maggior parte dei 400 immigrati è sprovvista di regolare permesso di soggiorno, vivono bambini e adolescenti che non frequentano, come dovrebbero, la scuola dell'obbligo;

il paradosso — secondo quanto dichiara Camilloni — è che il comune ha messo loro a disposizione una navetta gratuita per il collegamento tra il campo sosta e la stazione di Saxa Rubra, dove i bambini si recano con i loro accompagnatori per svolgere l'attività di accattonaggio: in questo modo si arrecano benefici a chi li sfrutta —:

se siano a conoscenza della situazione e se non ritengano opportuno intervenire al fine di ripristinare la legalità e garantire la sicurezza nella città di Roma e anche al fine di assicurare un futuro degno a minori che invece di andare a scuola, sono costretti a mendicare negli angoli delle strade. (4-17151)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta del Sud*, edizione Vibo Valentia, del 4 ottobre 2005, è apparsa la notizia che al termine delle verifiche amministrative condotte negli uffici del Palazzo Bitonto non sarebbero emersi ele-

menti tali da poter ipotizzare la richiesta di una Commissione d'Accesso agli atti della Giunta Provinciale;

le notizie sarebbero tratte da un rapporto « riservato » del Prefetto di Vibo Valentia diretto al Ministro dell'interno sul caso « Provincia Vibo »;

il rapporto in questione escluderebbe ogni tipo di anomalie nella gestione dell'amministrazione provinciale e di collusioni mafiose nelle presenze all'interno del Consiglio e dell'amministrazione stessa;

la notizia pubblicata, se corrisponde al vero nel contenuto, evidenzia una palese fuga di notizie di un documento riservato della massima istituzione dello Stato nella provincia di Vibo Valentia che, pertanto, avrebbe violato i principi del proprio Ufficio —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei responsabili, anche per evitare il ripetersi di tali gravi episodi.

(4-17153)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, prevede l'integrazione nelle scuole di ogni ordine e grado degli alunni portatori di handicap ai quali sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati;

l'articolo 40, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, attribuisce, nell'ambito dell'organico provinciale, un insegnante specializzato per ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentanti gli istituti scolastici statali della provincia;

l'attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti-alunni in presenza di handicap particolarmente gravi è autorizzata, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, assicurando comunque le garanzie per gli alunni in situazione di handicap di cui all'articolo 3 della legge n. 104/92;

nel comune di Siracusa presidi di istituto, docenti e genitori dei 96 ragazzi disabili che frequentano nel nuovo anno scolastico i quattro istituti comprensivi e l'unico circolo didattico protestano per le forti decurtazioni degli insegnanti di sostegno —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia rispettato il rapporto insegnanti-alunni previsto dalla normativa vigente, evitando che i tagli agli insegnanti di sostegno danneggino gli stessi studenti disabili dei quali sarebbe, di fatto, ignorato il diritto allo studio. (4-17135)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps non ha ancora superato l'emergenza « cartelle pazze » e tra luglio e agosto scorso ha spedito oltre 700 mila lettere raccomandate di richiesta di contributi pregressi a fronte di un numero di aziende agricole iscritte all'Inps che supera di poco le 600 mila unità;

le lettere sono state spedite per interrompere la prescrizione senza però procedere all'aggiornamento degli estratti conto delle aziende agricole, molte delle quali avevano già pagato o, comunque, si

menti tali da poter ipotizzare la richiesta di una Commissione d'Accesso agli atti della Giunta Provinciale;

le notizie sarebbero tratte da un rapporto « riservato » del Prefetto di Vibo Valentia diretto al Ministro dell'interno sul caso « Provincia Vibo »;

il rapporto in questione escluderebbe ogni tipo di anomalie nella gestione dell'amministrazione provinciale e di collusioni mafiose nelle presenze all'interno del Consiglio e dell'amministrazione stessa;

la notizia pubblicata, se corrisponde al vero nel contenuto, evidenzia una palese fuga di notizie di un documento riservato della massima istituzione dello Stato nella provincia di Vibo Valentia che, pertanto, avrebbe violato i principi del proprio Ufficio —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei responsabili, anche per evitare il ripetersi di tali gravi episodi.

(4-17153)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, prevede l'integrazione nelle scuole di ogni ordine e grado degli alunni portatori di handicap ai quali sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati;

l'articolo 40, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, attribuisce, nell'ambito dell'organico provinciale, un insegnante specializzato per ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentanti gli istituti scolastici statali della provincia;

l'attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti-alunni in presenza di handicap particolarmente gravi è autorizzata, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, assicurando comunque le garanzie per gli alunni in situazione di handicap di cui all'articolo 3 della legge n. 104/92;

nel comune di Siracusa presidi di istituto, docenti e genitori dei 96 ragazzi disabili che frequentano nel nuovo anno scolastico i quattro istituti comprensivi e l'unico circolo didattico protestano per le forti decurtazioni degli insegnanti di sostegno —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia rispettato il rapporto insegnanti-alunni previsto dalla normativa vigente, evitando che i tagli agli insegnanti di sostegno danneggino gli stessi studenti disabili dei quali sarebbe, di fatto, ignorato il diritto allo studio. (4-17135)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps non ha ancora superato l'emergenza « cartelle pazze » e tra luglio e agosto scorso ha spedito oltre 700 mila lettere raccomandate di richiesta di contributi pregressi a fronte di un numero di aziende agricole iscritte all'Inps che supera di poco le 600 mila unità;

le lettere sono state spedite per interrompere la prescrizione senza però procedere all'aggiornamento degli estratti conto delle aziende agricole, molte delle quali avevano già pagato o, comunque, si

menti tali da poter ipotizzare la richiesta di una Commissione d'Accesso agli atti della Giunta Provinciale;

le notizie sarebbero tratte da un rapporto « riservato » del Prefetto di Vibo Valentia diretto al Ministro dell'interno sul caso « Provincia Vibo »;

il rapporto in questione escluderebbe ogni tipo di anomalie nella gestione dell'amministrazione provinciale e di collusioni mafiose nelle presenze all'interno del Consiglio e dell'amministrazione stessa;

la notizia pubblicata, se corrisponde al vero nel contenuto, evidenzia una palese fuga di notizie di un documento riservato della massima istituzione dello Stato nella provincia di Vibo Valentia che, pertanto, avrebbe violato i principi del proprio Ufficio —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei responsabili, anche per evitare il ripetersi di tali gravi episodi.

(4-17153)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, prevede l'integrazione nelle scuole di ogni ordine e grado degli alunni portatori di handicap ai quali sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati;

l'articolo 40, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, attribuisce, nell'ambito dell'organico provinciale, un insegnante specializzato per ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentanti gli istituti scolastici statali della provincia;

l'attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti-alunni in presenza di handicap particolarmente gravi è autorizzata, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, assicurando comunque le garanzie per gli alunni in situazione di handicap di cui all'articolo 3 della legge n. 104/92;

nel comune di Siracusa presidi di istituto, docenti e genitori dei 96 ragazzi disabili che frequentano nel nuovo anno scolastico i quattro istituti comprensivi e l'unico circolo didattico protestano per le forti decurtazioni degli insegnanti di sostegno —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia rispettato il rapporto insegnanti-alunni previsto dalla normativa vigente, evitando che i tagli agli insegnanti di sostegno danneggino gli stessi studenti disabili dei quali sarebbe, di fatto, ignorato il diritto allo studio. (4-17135)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps non ha ancora superato l'emergenza « cartelle pazze » e tra luglio e agosto scorso ha spedito oltre 700 mila lettere raccomandate di richiesta di contributi pregressi a fronte di un numero di aziende agricole iscritte all'Inps che supera di poco le 600 mila unità;

le lettere sono state spedite per interrompere la prescrizione senza però procedere all'aggiornamento degli estratti conto delle aziende agricole, molte delle quali avevano già pagato o, comunque, si

trattava di soggetti a sgravi fiscali per avversità atmosferiche e calamità naturali;

l'iniziativa — presa senza né consultare né informare le associazioni di categoria — rappresenta l'ennesima prova che il preoccupante fenomeno delle « cartelle pazze » debba ritenersi tutt'altro che superato —;

quali urgenti iniziative si intendano adottare per eliminare i gravi disagi provocati ad una categoria di lavoratori già duramente colpiti da ulteriori vicissitudini.

(3-05063)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELBONO e PASETTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il contratto dei piloti di elicottero, unico esempio di contratto nazionale nel trasporto aereo, innovativo anche in materia di codice di autoregolamentazione dello sciopero, rappresenta uno snodo di fondamentale importanza per la sicurezza delle operazioni e a garanzia di uno sviluppo armonico per questo specifico settore aeronautico, strumento indispensabile ad assicurare una sempre più estesa tutela del bene primario della vita umana;

da quanto si apprende da fonte sindacale, il contratto collettivo nazionale di lavoro dei piloti di elicottero è scaduto in data 31 dicembre 2004;

dopo nove mesi di intense trattative le parti sono giunte alla definizione sia della parte normativa sia della parte economica del rinnovo. L'aspetto maggiormente rilevante è stata la durata del contratto (6 anni per garantire una migliore stabilità degli appalti) e la condivisione di una norma specifica per il settore antincendio al fine di permettere ai piloti, al contrario di quanto accade oggi, di poter svolgere l'attività nel pieno rispetto delle norme ministeriali;

in data 30 giugno 2005 è stato così siglato un protocollo d'intesa tra una as-

sociazione professionale, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e la Federazione di imprese di servizi di Confindustria, che rappresenta la maggioranza degli operatori del settore. Il protocollo, che rappresenta la stipula del rinnovo contrattuale, ha sancito i termini economici del rinnovo e che gli aumenti retributivi fossero erogati a partire dal 1° luglio 2005;

nel mese di agosto 2005, le organizzazioni sindacali sono state informate della volontà di alcune aziende di non dare attuazione al rinnovo contrattuale dal momento che il Governo si apprestava a recepire la direttiva europea n. 2000/79 recante le condizioni di lavoro del personale navigante. Direttiva ampiamente discussa tra le parti durante i lunghi mesi di trattative con previsione di svilupparne gli eventuali effetti in ambito di stesura contrattuale;

il 31 luglio 2005 il Governo ha recepito con il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 185 la direttiva 2000/79 che limita a 2.000 ore di servizio e 900 ore di volo l'impiego dei piloti dell'aviazione civile;

i contenuti normativi e retributivi del suddetto protocollo di intesa per il rinnovo del CCNL non sono stati ad oggi applicati dalle aziende del settore;

da quanto si apprende, le aziende hanno motivato la mancata attuazione degli impegni presi in sede contrattuale come conseguenza del recepimento da parte del Governo della direttiva 2000/79 e dei presunti e non definiti aumenti di costo che da questa conseguirebbero. Per tale ragione le aziende del settore avrebbero deciso unilateralmente di riaprire nuovamente la partita contrattuale al fine di rinegoziare le voci retributive alla luce del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 185;

nonostante un'intensa mediazione svolta dalla FISE con le maggiori aziende del settore, per far sì che il contratto sottoscritto dai legali rappresentanti della

Associazione Italiana Servizi Elicotteristici venisse applicato, non si è arrivati alla naturale soluzione del contenzioso e, in data 28 settembre, le organizzazioni sindacali hanno indetto uno sciopero dei piloti degli elicotteri per il giorno 9 ottobre 2005. Lo sciopero è stato motivato dalla impossibilità di giungere a qualsiasi tipo di accordo a salvaguardia dei servizi svolti a favore della popolazione attraverso i contratti sottoscritti dalle pubbliche amministrazioni con le aziende nonché dal mancato rispetto da parte delle aziende del settore delle normative vigenti e degli accordi ratificati —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per garantire la correttezza delle relazioni industriali nel settore dei servizi elicotteristici e di quali strumenti dispongano il Ministero e i diversi enti territoriali per garantire il rispetto della normativa nazionale e di quella comunitaria vigenti nonché il rispetto delle condizioni contrattuali nel settore dei servizi elicotteristici, particolarmente strategico per lo sviluppo non solo dell'elitransporto, ma di tutto il comparto aereo, interessato da trasformazioni e ristrutturazioni complesse ed onerose. (5-04815)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Rete Autostrade Mediterranee » rientrante nella categoria delle società per progetti speciali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di

amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17138)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Sviluppo Italia Turismo » rientrante nella categoria delle società per progetti speciali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17139)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Infratel » rientrante nella categoria delle società per progetti speciali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17140)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Italia Navigando » rientrante nella categoria delle società per progetti speciali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17141)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Sviluppo Italia Aree Produttive » rientrante nella categoria delle società per progetti speciali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17142)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Innovazione Italia » rientrante nella categoria delle società per progetti speciali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17143)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Isa — Istituto Sviluppo Agroalimentare » rientrante nella categoria delle società per progetti speciali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17144)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Sviluppo Italia Sicilia » rientrante nella categoria delle società territoriali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17145)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Sviluppo Italia Veneto » rientrante nella categoria delle società territoriali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17146)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Sviluppo Italia Liguria »

rientrante nella categoria delle società terrioriali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17147)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società « Sviluppo Italia » è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti;

la sua missione è promuovere, accelerare e diffondere e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese attraverso alcune linee d'intervento;

tra le varie società del gruppo Sviluppo Italia vi è « Sviluppo Italia Lazio » rientrante nella categoria delle società terrioriali —:

con riferimento alla società richiamata in premessa: chi siano i consiglieri di amministrazione e il presidente e da chi siano nominati;

quando scadano dalla carica;

quale sia il bilancio complessivo;

quanti dipendenti abbia. (4-17148)

GIORDANO e TITTI DE SIMONE. — *Al ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Sei Sinudyne Spa ha avviato una procedura di mobilità il 27 giugno scorso per 85 dipendenti su 134; intende cessare tutta l'attività produttiva, mantenendo sostanzialmente solo l'attività commerciale;

i licenziamenti coinvolgono 68 operai, 15 impiegati, 2 quadri;

l'azienda è attiva nel comune di Ozzano dell'Emilia (Bologna) dagli anni '50; è, appunto, una azienda storica per un comune che tra l'altro negli ultimi periodi ha visto la chiusura o il ridimensionamento di diverse imprese industriali;

la Sei Sinudyne è un'azienda che ha occupato prevalentemente donne, di una fascia di età particolarmente « a rischio » dal punto di vista occupazionale (dai 40 ai 50 anni) non facilmente ricollocabili;

l'azienda produce tv tradizionali, a schermo piatto e commercializza videoregistratori, lettori dvd e apparecchiature audio; per quanto riguarda le tv a schermo piatto solo l'assemblaggio è fatto in Italia;

l'azienda sostiene che le attività di produzione e di assemblaggio, e di conseguenza tutte quelle attività di servizio correlate alla produzione, non risultano « economicamente sostenibili »; l'analisi di bilancio mostra invece che non è un'azienda che si trova in mezzo ad una crisi finanziaria;

inoltre la stessa azienda ha sottoscritto, in aprile 2005, un accordo sindacale di secondo livello in cui si diceva: « la Sei Sinudyne Spa ha consegnato in occasione dell'incontro del 22 aprile 2005 il Piano Industriale 2005 e 2006 al fine di fornire una corretta informazione sulle prospettive e sugli impegni che la Società intende affrontare per realizzare lo sviluppo dell'attività nella sede di Ozzano dell'Emilia e per operare al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali »; questo piano industriale indicava addirittura un lieve aumento dell'occupazione —:

quali iniziative intenda adottare affinché vengano salvaguardati i livelli occupazionali e sia avviato un piano di rilancio industriale, di qualificazione dei prodotti, in grado di reggere la sfida della competizione. (4-17155)

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:*

il Presidente della Confagricoltura, Federico Vecchioni, a Bruxelles ha lanciato la proposta di creare un fronte comune di tutte le Organizzazioni agricole europee, per salvaguardare l'agricoltura, settore fondamentale per l'economia italiana;

gli agricoltori europei sono preoccupati per gli sviluppi del negoziato sulle prospettive finanziarie per il settennio 2007-2013;

l'unico modello agricolo in grado di coniugare gli obiettivi della sicurezza alimentare, della qualità, del presidio del territorio rurale e della sostenibilità ambientale è quello europeo;

la Confagricoltura ritiene essenziali tre punti:

la codecisione degli agricoltori per l'adesione dell'industria al fondo di ristrutturazione;

l'introduzione di elementi di flessibilità nella gestione dei pagamenti;

il sensibile aumento della dotazione finanziaria disponibile per i pagamenti diretti a favore dei bieticoltori —:

quali iniziative si pensi di adottare per migliorare le prospettive economiche future dei lavoratori;

quali iniziative, tra quelle di propria competenza, si intendono adottare in merito alle finalità individuate da Confindustria. (3-05064)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:**XIII Commissione:*

SEDIOLI, RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, FRANCI e BORRELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:*

l'avvio della riforma Pac ha determinato un profondo cambiamento degli assetti procedurali in tutto il settore agricolo, imponendo ad ogni Stato Membro un doveroso sforzo di programmazione e pianificazione capace di orientare verso una semplificazione funzionale, l'intero settore agricolo;

in questo scenario, la creazione di strumenti capaci di dare risposte efficienti ed efficaci alle giuste istanze provenienti dal mondo agricolo è apparso obiettivo fondamentale per governare il profondo cambiamento;

la creazione della Camera arbitrale, istituita con delibera AGEA ed approvata con decreto ministeriale n. 713 del 1° luglio 2002, come strumento a disposizione del cittadino agricoltore per vantare propri diritti ritenuti ingiustamente disattesi dalla Pubblica Amministrazione, è stata favorevolmente accolta da tutto il settore agricolo generando ampie aspettative;

la camera arbitrale rappresenta uno strumento che, attraverso un percorso semplificato, consente all'agricoltore di giungere ad una soluzione delle proprie legittime rivendicazioni attraverso un percorso chiaro, certo e percorribile e offre la possibilità alla Pubblica amministrazione di snellire procedimenti e trafilare fino ad oggi fortemente onerose;

la mole di situazioni non risolte e di contenziosi tra cittadino agricoltore e Pubblica Amministrazione è andata via via crescendo e penalizzando il produttore sia per il mancato pagamento di quanto spettante, che per la legittima trasformazione dello stesso in « diritti al premio » liquidabili fino al 2013;

la Camera arbitrale ha conosciuto una breve funzionalità, di qualche mese, per poi essere bruscamente disattivata unilateralmente dall'AGEA per conto del MIPAF, senza neanche una prospettiva di tempi certi per una sua riattivazione, lasciando di fatto il mondo agricolo senza alcun strumento capace di offrire una possibilità per vantare i propri legittimi diritti se non ricorrendo al giudice ordinario —:

quali iniziative ritenga di adottare il Governo per risolvere questo importante problema, definendo una strategia operativa di funzionalità dello strumento « Camera arbitrale » o strumenti alternativi altrettanto efficaci, nella consapevolezza che il diritto del cittadino agricoltore è alla base di ogni processo di sviluppo e di crescita del settore agricolo. (5-04810)

FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il *Performance test* per la selezione del cavallo da sella italiano, si svolge nel periodo novembre-marzo di ogni anno, e quest'anno è prevista l'avvio della ottava edizione;

fin dalla sua nascita tale importante manifestazione si è svolta in collaborazione con l'Azienda Regionale Agricola di Alberese e con la regione Toscana. La regione fin dal primo *Performance Test*, realizzato dal disciolto ENCI, ha cofinanziato l'iniziativa con circa 43.000,00 euro/anno. La gestione operativa della manifestazione, sin dalla prima edizione è stata affidata all'Azienda Regionale Agricola di Alberese che concede le strutture in uso gratuito;

tale manifestazione ha consentito di recuperare il molto tempo perso nella selezione del cavallo italiano, tant'è che un buon numero di stalloni testati al PT figurano oggi tra i migliori soggetti sportivi, in attività in Italia, nel salto agli ostacoli e nel *dressage* e ben cinque sog-

getti selezionati nei *Performance Test* si sono qualificati per i campionati del mondo di Lanaken 2004;

la manifestazione del *Performance Test*, coinvolge molti operatori, cavalieri e personale di scuderia e investe circa 400.000,00 euro in consumi e servizi... È dunque una manifestazione « interessante » per il prestigio e per il rilievo della spesa e riveste una particolare importanza per la realtà produttiva della provincia di Grosseto;

da tali considerazioni si è sviluppato un lavoro che ha portato ad impegnare ingenti risorse finanziarie nella sistemazione delle strutture e, in particolare, tra il 2002 e il 2003, sono stati realizzati importanti investimenti finanziati dal Patto Territoriale e dalla regione Toscana come primo lotto del Polo di eccellenza del cavallo da sella;

grazie a questi finanziamenti pubblici, l'Azienda Regionale Agricola di Alberese ha investito e realizzato, con collaudo appena avvenuto (gennaio 2005), quanto segue:

a) realizzazione maneggio coperto 115.169,89 euro;

b) realizzazione nuovo accesso (strada) e recinzione 214.797,20 euro;

c) manutenzione straordinaria Scuderie Genova e Novara 301.299,12 euro;

d) manutenzione straordinaria campi in sabbia e piste 207.897,00 euro;

e) allacciamento pozzo 2.850,00 euro;

f) spese tecniche 87.609,21 euro;

Totale 929.622,42 euro;

nel 2004 sono stati effettuati ulteriori lavori per circa 50.000,00 euro richiesti e concordati con l'UNIRE. Nella Convenzione sottoscritta tra l'Azienda e UNIRE per la gestione del *Performance Test* 2004/2005 si legge testualmente nella premessa: « preso atto, in particolare, dei lavori eseguiti dal-

l'Azienda di Alberese, richiesti e concordati con i responsabili dell'UNIRE, per gli adeguamenti del campo prova e delle scuderie al fine di assicurare la massima sicurezza agli operatori e ai cavalli partecipanti »;

nel 2005, il 26 luglio, una Commissione della C.T.C., organo tecnico dell'UNIRE si riunisce presso le strutture del CEMIVET ed elenca una nuova serie di lavori ritenuti necessari a garantire il regolare svolgimento del *Performance Test* 2005/2006. Nel verbale del sopralluogo, redatto dal responsabile dell'Area Sella dell'UNIRE vengono elencati una serie di interventi:

« 1) *Scuderie*

Le scuderie sono caratterizzate da due distinti fabbricati in muratura, uno sito a ridosso dei campi di allenamento e l'altro sito vicino all'area adibita al ricevimento.

Il primo fabbricato necessita dei seguenti interventi:

a) sistemazione della struttura frontale dei box mediante realizzazione di elemento in profilato metallico da porre in opera al di sopra della porta e a ridosso della parete di separazione onde evitare contatto tra i cavalli;

b) eliminazione mangiatoie in cemento e sostituzione con altre nuove in materiale plastico) possibilmente con collocazione all'angolo, ed eventuale realizzazione di finestrino sulla grata metallica atto alla somministrazione dei pasti;

il secondo fabbricato necessita dei seguenti interventi:

c) eliminazione delle vecchie mangiatoie in cemento, ripristino dell'intonaco mancante, messa in opera di nuove mangiatoie in p.v.c;

d) potenziamento dei corpi illuminanti della corsia centrale in quanto insufficienti;

e) lavori di sistemazione dei box per evitare il contatto dei cavalli.

2) *Campo coperto*

Il maneggio coperto è costituito da un prefabbricato del tipo tenso-struttura, caratterizzato da setti in profilato metallico scatolato posti ad interasse di metri 5,00 ed ubicati lungo tutto il perimetro che costituiscono l'ossatura portante di tutta la copertura;

i setti in profilato metallico necessitano di protezione con speciale materassino in gomma onde evitare possibili incidenti ai cavalieri ed ai cavalli durante il periodo di addestramento;

il fondo necessita di totale rifacimento mediante nuovo strato di sabbia od altro prodotti similari;

è necessaria l'installazione di idoneo impianto di irrigazione, dotato di centralina computerizzata onde poter programmare le fasi di irrorazione;

l'attuale « corridoio » per la preparazione dei cavalli al salto in libertà è in profilato metallico non è a norma, pertanto è necessario l'acquisto di una nuova struttura del tipo ad elementi in p.v.c.

3) *Campo esterno ostacoli*

Il campo esterno è caratterizzato da un fondo delle dimensioni 80x170 perimetrato da staccionata in legno e fondo in sabbia.

È necessario procedere al rifacimento totale del fondo con eventuale interessamento del sottofondo, alla riduzione dell'attuale campo da (metri 170x80) a 50x70 onde poter garantire una idonea manutenzione, al reintegro ostacoli-barriera-ripari, con nuove acquisizioni.

4) *Tribune mobili*

Quelle presenti sono obsolete, nonostante le attività di manutenzione effettuate negli anni trascorsi.

5) *Gazebo*

Gli allevatori auspicano la realizzazione e acquisizione di un manufatto da adibire alla ricezione ed ospitalità per allevatori e proprietari »;

nell'occasione si definiscono gli impegni e le competenze dei vari soggetti: il rifacimento dei fondi del campo esterno e del campo coperto, nonché degli impianti di irrigazione, in base a quanto definito, sia pure in via preliminare ed interlocutoria, con la rappresentanza dell'AZ.AGR.ALBERESE dovranno essere attuati dall'UNIRE, secondo le procedure per l'acquisizione di beni ed esecuzione di opere fissate dalle normative vigenti; per altri interventi di miglioramento, manutenzione e messa in regola delle strutture ed impianti l'AZ.AGR.ALBERESE attende una nota dettagliata scritta da parte dell'UNIRE al fine di provvedere al più presto e comunque nei tempi richiesti per l'inizio del prossimo *Performance Test* a novembre;

il preventivo di massima di tutti i lavori previsti dalla Commissione, pari a circa 110.000,00 euro, secondo questa «intesa preliminare» dovevano fare carico per circa 90.000,00 all'UNIRE e per circa 20.000,00 euro all'Azienda;

il verbale è stato inviato a tutti i partecipanti all'incontro compreso gli Organi dirigenti dell'UNIRE;

l'UNIRE fa in seguito sapere di non avere le risorse necessarie e, tra l'altro, «di non poter investire in strutture non di proprietà»;

l'Azienda Regionale preoccupata dall'andamento delle vicende avanza una proposta e in particolare, in seguito alla difficoltà della regione Toscana e dell'UNIRE di reperire le risorse necessarie per eseguire le opere di miglioramento ai campi e alle strutture si propone, al fine di dare continuità al *Performance Test*, quanto segue:

a) realizzazione del *Performance Test* nelle attuali aree e strutture dopo le predisposizioni e sistemazioni consuete;

b) attivazione di un tavolo di lavoro (UNIRE, Regione, Azienda) immediato per

definire nel dettaglio (progetto e capitolato) tutti gli interventi necessari e per il reperimento delle risorse economiche anche da altri eventuali Enti;

c) realizzazione degli interventi con i necessari tempi in modo tale che gli stessi siano pronti e collaudati per il *Performance Test* 2006/2007;

il Segretario Generale dell'UNIRE con nota del 30 settembre, comunica che l'Ente sta ricercando una sede alternativa al CEMIVET per la realizzazione del P.T 2005/2006;

il 28 settembre, l'assessore all'agricoltura della regione Toscana Susanna Cenni, ha scritto al Ministro Alemanno e per conoscenza allo stesso segretario Generale, chiedendo un intervento al fine di scongiurare questa ipotesi —:

se non ritenga di dover intervenire per scongiurare l'ipotesi della realizzazione del *Performance Test* 2005/2006 in strutture diverse da quelle del Cemivet di Grosseto, laddove la manifestazione è stata svolta ininterrottamente fin dalla sua prima edizione e nelle cui strutture sono stati effettuati ingenti investimenti per la creazione del polo di eccellenza del cavallo da sella italiano, e mantenendo così l'uso gratuito delle stesse strutture e garantendo il cofinanziamento dell'iniziativa da parte della regione Toscana. (5-04811)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

come si apprende dalla stampa locale (*Il Gazzettino di Belluno* 17 settembre 2005 e 28 settembre 2005), a Belluno si presenta

nell'occasione si definiscono gli impegni e le competenze dei vari soggetti: il rifacimento dei fondi del campo esterno e del campo coperto, nonché degli impianti di irrigazione, in base a quanto definito, sia pure in via preliminare ed interlocutoria, con la rappresentanza dell'AZ.AGR.ALBERESE dovranno essere attuati dall'UNIRE, secondo le procedure per l'acquisizione di beni ed esecuzione di opere fissate dalle normative vigenti; per altri interventi di miglioramento, manutenzione e messa in regola delle strutture ed impianti l'AZ.AGR.ALBERESE attende una nota dettagliata scritta da parte dell'UNIRE al fine di provvedere al più presto e comunque nei tempi richiesti per l'inizio del prossimo *Performance Test* a novembre;

il preventivo di massima di tutti i lavori previsti dalla Commissione, pari a circa 110.000,00 euro, secondo questa «intesa preliminare» dovevano fare carico per circa 90.000,00 all'UNIRE e per circa 20.000,00 euro all'Azienda;

il verbale è stato inviato a tutti i partecipanti all'incontro compreso gli Organi dirigenti dell'UNIRE;

l'UNIRE fa in seguito sapere di non avere le risorse necessarie e, tra l'altro, «di non poter investire in strutture non di proprietà»;

l'Azienda Regionale preoccupata dall'andamento delle vicende avanza una proposta e in particolare, in seguito alla difficoltà della regione Toscana e dell'UNIRE di reperire le risorse necessarie per eseguire le opere di miglioramento ai campi e alle strutture si propone, al fine di dare continuità al *Performance Test*, quanto segue:

a) realizzazione del *Performance Test* nelle attuali aree e strutture dopo le predisposizioni e sistemazioni consuete;

b) attivazione di un tavolo di lavoro (UNIRE, Regione, Azienda) immediato per

definire nel dettaglio (progetto e capitolato) tutti gli interventi necessari e per il reperimento delle risorse economiche anche da altri eventuali Enti;

c) realizzazione degli interventi con i necessari tempi in modo tale che gli stessi siano pronti e collaudati per il *Performance Test* 2006/2007;

il Segretario Generale dell'UNIRE con nota del 30 settembre, comunica che l'Ente sta ricercando una sede alternativa al CEMIVET per la realizzazione del P.T 2005/2006;

il 28 settembre, l'assessore all'agricoltura della regione Toscana Susanna Cenni, ha scritto al Ministro Alemanno e per conoscenza allo stesso segretario Generale, chiedendo un intervento al fine di scongiurare questa ipotesi —:

se non ritenga di dover intervenire per scongiurare l'ipotesi della realizzazione del *Performance Test* 2005/2006 in strutture diverse da quelle del Cemivet di Grosseto, laddove la manifestazione è stata svolta ininterrottamente fin dalla sua prima edizione e nelle cui strutture sono stati effettuati ingenti investimenti per la creazione del polo di eccellenza del cavallo da sella italiano, e mantenendo così l'uso gratuito delle stesse strutture e garantendo il cofinanziamento dell'iniziativa da parte della regione Toscana. (5-04811)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

come si apprende dalla stampa locale (*Il Gazzettino di Belluno* 17 settembre 2005 e 28 settembre 2005), a Belluno si presenta

il caso del signor Ernesto Menia Cacciator, autista in pensione della Prefettura, che, trovandosi in gravi condizioni di salute, necessita di un doppio trapianto di polmoni;

la segreteria del ministro è già stata allertata sul caso specifico dal medico bellunese dottor Andrea Dall'O;

l'uomo, in lista d'attesa al Centro trapianti del policlinico dell'università di Pavia, ha già effettuato due viaggi da Belluno per ricevere gli organi disponibili per il trapianto, giungendo però sul posto quando ormai le condizioni per l'operazione erano venute meno a causa dell'eccessivo tempo trascorso;

le condizioni economiche dell'interessato non gli consentono di trasferirsi in quella città, Pavia, così da poter rispondere in tempo utile alla chiamata dell'ospedale;

le sue condizioni di salute si sono nel frattempo eccessivamente aggravate;

il caso descritto pone inquietanti interrogativi sul funzionamento del sistema disciplinato dalla legge n. 91 del 1999, istitutiva del Centro nazionale trapianti;

secondo l'interrogante è quindi necessaria anche una riflessione del Ministro sull'applicazione della citata legge e sull'opportunità di proporre eventuali modifiche alle norme da essa introdotte —;

quale soluzione il Governo ritenga possa essere adottata per i casi, come quello descritto, che vedono persone costrette a vivere in condizioni tanto precarie di salute, con grande discapito per la qualità della loro vita ma soprattutto con il rischio di perderla da un momento all'altro, quando, grazie allo sviluppo della scienza e delle tecnologie mediche, potrebbero vedere risolti i propri problemi di salute e tornare a vivere in condizioni consone alla dignità umana.

(2-01674)

« Paniz ».

Interrogazioni a risposta immediata:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre 2005 si sono verificati alcuni casi di decessi sospetti in ospedali siciliani;

tra i recenti casi di malasanità in Sicilia tre vittime erano giovani pazienti: un bimbo di nove mesi è morto a Palermo dopo l'anestesia necessaria per un intervento chirurgico al palato, un ragazzo di dodici anni nell'ospedale di Messina dopo l'anestesia per un'operazione di appendicite ed una ragazza di dodici anni nell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) per un'emorragia interna, dopo aver subito anch'essa un intervento di appendicite;

suscita clamore anche il decesso nel mese di agosto 2005 di una donna di Bagheria (Palermo), morta di parto per un'emorragia interna, dopo oltre tre ore di agonia, senza poter essere ricoverata per mancanza di posto in ospedale;

sulle recenti morti anomale in Sicilia sono state aperte inchieste, sia pia parte della magistratura sia da parte delle aziende sanitarie locali, per accertare le cause dei decessi e le eventuali responsabilità e sono stati avviati procedimenti disciplinari nei confronti di alcuni medici;

l'assessorato regionale siciliano alla sanità ha istituito una commissione per la sicurezza del paziente in ambito operatorio, con il compito di verificare gli *standard* organizzativi, tecnologici e igienico-ambientali delle strutture sanitarie siciliane e produrre nel breve termine un rapporto sullo stato di sicurezza dei reparti operatori;

in conseguenza delle tragiche morti avvenute nelle ultime settimane per malasanità, il ministero della salute ha inviato in Sicilia nei giorni scorsi tre propri rappresentanti medici per collaborare con le autorità sanitarie locali ed avere celermente informazioni dettagliate su quanto accaduto;

i sindacati medici siciliani lamentano la mancanza di meccanismi di controllo per verificare la congruità delle strutture sanitarie in termini di attrezzature e personale;

la situazione del sistema sanitario siciliano non appare rosea: esistono lunghe liste di attesa per le più comuni prestazioni diagnostiche ed ospedaliere, turni massacranti per i medici, difficoltà nei servizi territoriali, piani di dismissione di alcuni importanti nosocomi, aumento del fenomeno dell'emigrazione sanitaria verso le regioni settentrionali —:

se, oltre ad adottare iniziative per fare chiarezza sulle cause e sulle eventuali responsabilità dei recenti decessi, non ritenga necessario ed urgente avviare una serie di indagini per accertare le cause dello stato di decadenza della sanità in Sicilia, al fine di procedere al più presto ad un miglioramento del sistema. (3-05070)

DEODATO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con la deliberazione n. VII/20946 del 16 febbraio 2005 la giunta della regione Lombardia ha approvato l'elenco degli interventi relativi al completamento del piano pluriennale degli investimenti in sanità;

fra gli interventi approvati dalla giunta regionale è stato previsto, in riferimento al presidio di Abbiategrasso dell'azienda ospedaliera di Legnano, l'adeguamento strutturale ed impiantistico del presidio stesso, nonché la realizzazione di un nuovo blocco operatorio;

il programma di completamento del piano pluriennale degli investimenti in sanità non potrà, tuttavia, diventare operativo fintanto che non sarà siglato l'atto integrativo dell'accordo di programma quadro tra la regione Lombardia, il ministero della salute ed il ministero dell'economia e delle finanze;

la realizzazione degli interventi previsti offrirebbe un contributo determinante al processo di ampliamento ed ammodernamento delle strutture dell'ospedale « Costan-

tino Cantù » di Abbiategrasso e Magenta, volto ad adeguare la qualità e la quantità dei servizi sanitari offerti ai cittadini residenti nell'area abbiatense e magentina —:

se ritenga di poter pervenire sollecitamente alla sottoscrizione del citato atto integrativo dell'accordo di programma quadro e, comunque, quali iniziative ritenga di assumere onde rendere esigibili gli stanziamenti previsti per la realizzazione degli interventi approvati a favore del complesso ospedaliero sito in Abbiategrasso. (3-05071)

Interrogazione a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ha di recente ottenuto ampio risalto, sulla stampa, la vicenda del medico del servizio di continuità assistenziale il quale, « avvisato con urgenza dal 118... in piena notte, alle 3.44, che un paziente, ottantenne, era in preda a fortissimi dolori addominali, non era andato a casa dell'anziano almeno fino al momento in cui questi era stato trasportato (alle 4.31) da un vicino di casa in ospedale, ritenendo, in seguito, di non doverci più andare visto che il paziente era già stato soccorso e ricoverato, così come gli aveva comunicato un infermiere » (*Il Sole 24 Ore*, 8 settembre 2005, pagina 31);

la Corte di Cassazione, VI Sezione, con la sentenza nr. 33018, dopo aver chiarito che « il sanitario del servizio di continuità assistenziale ... riveste lo status di pubblico ufficiale » (fonte citata), confermava la condanna già inflitta al medico, nel caso sopra citato, per il delitto di cui all'articolo 328, comma uno del codice penale (Rifiuto di atti d'ufficio), anche se, nell'occasione, erano trascorsi meno di cinquanta minuti tra la richiesta d'intervento e il ricovero del paziente;

secondo la predetta sentenza, infatti, « il medico del servizio di guardia è tenuto a effettuare al più presto gli interventi che siano stati richiesti direttamente dal-

l'utente: e se è pur vero che non può negarsi al sanitario il compito di valutare la necessità di visitare il paziente sulla base del quadro clinico prospettato, considerato che il rifiuto rilevante, a norma dell'articolo 328 comma uno del codice penale, deve riguardare un atto indifferibile dal cui mancato compimento può derivare un pregiudizio, è anche vero che una tale discrezionalità può bene essere sindacata dal giudice di merito sulla base degli elementi di prova sottoposti al suo esame» (*Il Sole 24 Ore*, citato);

nel caso in esame, il medico di guardia avrebbe dunque dovuto eseguire immediatamente la visita, «a prescindere dall'espressa previsione di un termine... per non pregiudicarne, sia pur potenzialmente, l'utilità e non determinare l'aumento del rischio per gli interessi tutelati»: pertanto, al fine di ritenere integrato il reato previsto dall'articolo 328, comma uno del codice penale, «ciò che conta... è il danno che si potrebbe arrecare, mentre non è necessario che dal mancato compimento dell'atto derivi effettivamente un danno» (fonte citata);

la decisione cui si è fatto riferimento è stata criticata dai medici di guardia e di famiglia, per il tramite delle loro organizzazioni rappresentative, in quanto i sanitari del servizio di continuità assistenziale, tenuti a sostituire i medici di base «durante le notti e quando sono assenti», tuttora sono distribuiti in modo disomogeneo sul territorio nazionale (ad esempio, a Roma e in molte città del Nord un solo medico di guardia dovrebbe prestare assistenza a decine di migliaia di pazienti) e debbono spostarsi con mezzi propri; poiché, inoltre, «spesso ricevono decine di chiamate in pochi minuti», non sarebbe possibile pretendere da loro un intervento immediato (*La Repubblica*, 8 settembre 2005, pagina 23);

inoltre, se è vero che i medici di guardia devono sostituire «il medico di famiglia, non possono certo aiutare chi accusa sintomi che fanno pensare ad un infarto» (come — probabilmente — era

accaduto nel caso in precedenza richiamato) e comunque i loro compiti non riguarderebbero «l'emergenza e l'urgenza» (*La Repubblica*, citata);

si segnala al proposito l'esistenza di «una grave lacuna» nel sistema, dovendosi predisporre «una serie di linee guida, a livello nazionale, che stabiliscono quali sono le scelte che competono alle guardie mediche e quali le competenze esclusive del "118" e delle emergenze ospedaliere. Fino a che questo non verrà fatto, assieme ai tempi massimi d'intervento, la confusione resterà»;

la puntuale definizione di questi profili, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, dovrebbe tutelare la salute del malato, evitando pericolosi ritardi nell'intervento assistenziale, e nel contempo garantirebbe la più certa distribuzione dei compiti tra i diversi organi sanitari —:

quali iniziative siano state assunte, o si vogliano urgentemente intraprendere, nell'esercizio delle prerogative del Governo, in relazione ai profili sopra evidenziati e, in particolare, al fine di predisporre le linee guida, valide sul territorio nazionale, per la distribuzione delle competenze tra le «guardie mediche» e i servizi assicurati dal 18» e dalle emergenze ospedaliere. (4-17164)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Deodato n. 4-16118 del 25 luglio 2005.

Ritiro di una firma da una interrogazione.

Interrogazione a risposta scritta Trantino ed altri n. 4-16802, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 2005: è stata ritirata la firma del deputato Giacomo Angelo Rosario Ventura.

l'utente: e se è pur vero che non può negarsi al sanitario il compito di valutare la necessità di visitare il paziente sulla base del quadro clinico prospettato, considerato che il rifiuto rilevante, a norma dell'articolo 328 comma uno del codice penale, deve riguardare un atto indifferibile dal cui mancato compimento può derivare un pregiudizio, è anche vero che una tale discrezionalità può bene essere sindacata dal giudice di merito sulla base degli elementi di prova sottoposti al suo esame » (*Il Sole 24 Ore*, citato);

nel caso in esame, il medico di guardia avrebbe dunque dovuto eseguire immediatamente la visita, « a prescindere dall'espressa previsione di un termine... per non pregiudicarne, sia pur potenzialmente, l'utilità e non determinare l'aumento del rischio per gli interessi tutelati »: pertanto, al fine di ritenere integrato il reato previsto dall'articolo 328, comma uno del codice penale, « ciò che conta... è il danno che si potrebbe arrecare, mentre non è necessario che dal mancato compimento dell'atto derivi effettivamente un danno » (fonte citata);

la decisione cui si è fatto riferimento è stata criticata dai medici di guardia e di famiglia, per il tramite delle loro organizzazioni rappresentative, in quanto i sanitari del servizio di continuità assistenziale, tenuti a sostituire i medici di base « durante le notti e quando sono assenti », tuttora sono distribuiti in modo disomogeneo sul territorio nazionale (ad esempio, a Roma e in molte città del Nord un solo medico di guardia dovrebbe prestare assistenza a decine di migliaia di pazienti) e debbono spostarsi con mezzi propri; poiché, inoltre, « spesso ricevono decine di chiamate in pochi minuti », non sarebbe possibile pretendere da loro un intervento immediato (*La Repubblica*, 8 settembre 2005, pagina 23);

inoltre, se è vero che i medici di guardia devono sostituire « il medico di famiglia, non possono certo aiutare chi accusa sintomi che fanno pensare ad un infarto » (come — probabilmente — era

accaduto nel caso in precedenza richiamato) e comunque i loro compiti non riguarderebbero « l'emergenza e l'urgenza » (*La Repubblica*, citata);

si segnala al proposito l'esistenza di « una grave lacuna » nel sistema, dovendosi predisporre « una serie di linee guida, a livello nazionale, che stabiliscono quali sono le scelte che competono alle guardie mediche e quali le competenze esclusive del "118" e delle emergenze ospedaliere. Fino a che questo non verrà fatto, assieme ai tempi massimi d'intervento, la confusione resterà »;

la puntuale definizione di questi profili, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, dovrebbe tutelare la salute del malato, evitando pericolosi ritardi nell'intervento assistenziale, e nel contempo garantirebbe la più certa distribuzione dei compiti tra i diversi organi sanitari —:

quali iniziative siano state assunte, o si vogliano urgentemente intraprendere, nell'esercizio delle prerogative del Governo, in relazione ai profili sopra evidenziati e, in particolare, al fine di predisporre le linee guida, valide sul territorio nazionale, per la distribuzione delle competenze tra le « guardie mediche » e i servizi assicurati dal 18 » e dalle emergenze ospedaliere. (4-17164)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Deodato n. 4-16118 del 25 luglio 2005.

Ritiro di una firma da una interrogazione.

Interrogazione a risposta scritta Trantino ed altri n. 4-16802, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 2005: è stata ritirata la firma del deputato Giacomo Angelo Rosario Ventura.